

ISTITUTO COMPRENSIVO UGO FOSCOLO

**Vescovato, Cr -via Corridoni 1, tel 0372 830417, Fax 0372 830664
e-mail cric809005@istruzione.it
sito web: icvescovato.it**



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Versione integrale

Anno Scolastico 2014/2015

Indice

L'Istituto Comprensivo <i>M. Brignani</i>	p. 4,5
L'Istituto nel contesto territoriale <i>M. Brignani</i>	p. 6,7
Le parole del P.O.F. <i>M. Brignani</i>	p. 8
La coerenza formativa	
I principi formativi e le finalità della scuola <i>M. Brignani</i>	p.9
Le scelte pedagogiche <i>M. Brignani</i>	p.10
La continuità educativa <i>G. Borzì</i>	p.11
La conoscenza	
Il curricolo <i>L. Santella – C. Daina</i>	p.14
Laboratorio di avvio alla lingua straniera (Inglese) nelle scuole dell'infanzia <i>Tommasoni Elena</i>	p.17
I percorsi di approfondimento- <i>M. Brignani</i>	p.18
Il potenziamento dell'informatica- <i>L. Piazza</i>	p.19
La convivenza	
I sei ambiti della convivenza - <i>M. Brignani</i>	p.21
Prevenzione del bullismo - <i>M. Brignani</i>	p.22
Intercultura e legge 285 - <i>C. Terrazzi</i>	p.22
Progetto continuità - <i>M. Brignani</i>	p.22
Progetto Recupero e alfabetizzazione	p.23
Sport	p.24
Integrazione	
L'accoglienza - <i>M. Brignani...</i>	p.26
L'attività di recupero- <i>M. Brignani</i>	p.27
Integrazione degli alunni diversamente abili e disagio - <i>D. Conzadori</i>	p.28
Tavolo Enti Locali - <i>C. Terrazzi</i>	p.29
Il servizio doposcuola <i>C. Ferrazzi – D. Conzadori...</i>	p.29
Lo sportello di ascolto – <i>D. Conzadori</i>	p.28
Lo sportello di consulenza dislessia – <i>D. Conzadori</i>	p.30
Il progetto multiculturale – multilingue - <i>D. Salanti – G. Baldini</i>	p.30
La valorizzazione della persona	
L'orientamento - <i>G. Borzì</i>	p.35
Sezione a indirizzo musicale - <i>G. Riccucci</i>	p.36
Il laboratorio musicale - <i>G. Riccucci</i>	p.37
Il concorso “E. Arisi” - <i>G. Riccucci</i>	p.38
La formazione - <i>M. Brignani</i>	p.40
La motivazione	
Laboratori e didattica laboratoriali - <i>M. Brignani</i>	p.43
I progetti ponte - <i>M. Brignani</i>	p.44
I viaggi di istruzione - <i>M. Brignani</i>	p.45
Il concorso “E. Arisi” - <i>G. Riccucci</i>	p.46

Identità e partecipazione	
Il curricolo locale - <i>M. Brignani</i>	p.47
Progetti lettura in collaborazione con le biblioteche - <i>M. Brignani</i>	p.47
Partecipazione agli eventi culturali promossi dal territorio - <i>M. Brignani</i>	p.47
L'autonomia	
Il modello organizzativo - <i>F. Spina</i>	p.48
Reti interne - <i>F. Spina</i>	p.56
Reti esterne - <i>F. Spina</i>	p.58
Le funzioni strumentali al POF	p.59
La flessibilità- <i>F. Spina</i>	p.63
La ricerca - <i>F. Spina</i>	p.64
Lo sviluppo e la sperimentazione LIM – <i>S. Taraschi</i>	p.66
La trasparenza	
La valutazione della scuola - <i>F. Spina</i>	p.67
Valutazione della scuola e qualità totale- <i>F. Spina</i>	p.68
La valutazione degli alunni - <i>F. Spina</i>	p.70
Autovalutazione d'Istituto - <i>F. Spina</i>	p.74
L'informazione - <i>F. Spina</i>	p.76
Le risorse finanziarie – <i>Dsga</i>	p.78
Progetti di plesso	p.79

Stesura documento: *Marida Brignani*

Revisione aggiornamento POF: *prof.ssa Silvia Taraschi- novembre 2014*

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "UGO FOSCOLO" DI VESCOVATO

L'Istituto Comprensivo "Ugo Foscolo" di Vescovato (CR), retto da un Dirigente Scolastico, è un'organizzazione complessa che riunisce in una sola istituzione, con sede a Vescovato in via Corridoni 1, le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di un territorio molto vasto (oltre 150 Km²) suddiviso in dieci comuni: Gadesco Pieve Delmona, Vescovato, Pescarolo, Ostiano, Gabbioneta Binanuova, Grontardo e Levata, Volongo, Scandolara Ripa d'Oglio, Persico Dosimo e Pessina Cremonese.

Le sedi scolastiche dell'Istituto, distribuite nei diversi comuni, sono complessivamente 13 di cui 5 scuole dell'infanzia, 5 primarie e 3 secondarie di primo grado. L'utenza è costituita da circa 1400 alunni di cui il 22 % di provenienza straniera. L'Istituto si avvale mediamente, in base al numero degli alunni iscritti, di 177 docenti, 7 unità di personale di segreteria, 26 collaboratori scolastici. Al bisogno vengono convocati mediatori linguistico- culturali (lingue arabe, indiane e cinese)

L'Istituto ha ottenuto dal 18 giugno 2003 la Certificazione di Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, costantemente rinnovata nel corso delle periodiche verifiche previste dalla vigente normativa; ad una apposita commissione interna è demandato il monitoraggio degli aspetti didattico - educativi, organizzativi interni, organizzativi dipendenti (locali, mensa, trasporti...) nell'ottica del costante innalzamento della Qualità del Servizio. Ogni attività è regolata da precise procedure comuni a tutte le scuole dell'Istituto.

Presso la sede dell'Istituto si trovano gli uffici della segreteria amministrativa, della segreteria didattica, del Dirigente Scolastico e del Dirigente dei Servizi Amministrativi. Apertura al pubblico degli uffici: da lunedì a venerdì h. 7.45-8.45 e 12.30-13.30; lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.00; sabato: 7.45-8.45; dal lunedì al venerdì dalle 12.30- alle 13.00

Ricevimento del Dirigente Scolastico: dalle 8.00 alle 13.00 previo appuntamento; sabato dalle 8.00 alle 11.00 previo appuntamento.

Segreteria amministrativa (personale scolastico) Segreteria didattica (utenza) tel. 0372 830417

Fax: 0372 830664

E mail: cric809005@istruzione.it, ; cric809005@pec.istruzione.it

Sito web: icvescovato.it

Sedi scolastiche

Vescovato:

Scuola dell'infanzia, via P. Togliatti, 1 tel. 0372 830081

Scuola primaria, piazza Europa, 4 tel. 0372 830459

Scuola secondaria di primo grado, via Corridoni tel. 0372 830417

Ostiano:

Scuola dell'infanzia, piazza B. Pari, 1 tel. 0372 85332

Scuola primaria, piazza Garibaldi, tel. 0372 85122

Scuola secondaria di primo grado, piazza Garibaldi, tel. 0372 85051

Pescarolo:

Scuola dell'infanzia, Pieve Terzagni via Risorgimento, 57 tel. 0372 835230

Scuola primaria, Pescarolo via G. Garibaldi, 5 tel.

Gadesco Pieve Delmona:

Scuola dell'infanzia, San Marino, via Lonati, 11 tel. 0372 801662

Scuola primaria, Ca' de' Mari via E. Berlinguer , 2 tel. 0372 838071

Grontardo:

Scuola dell'infanzia, piazza Roma, 19/B tel. 0372 89819

Scuola primaria, piazza Roma, 197A tel. 0372 89171

Scuola secondaria di primo grado, via Giovanni XXIII Levata tel. 0372 89390

L'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo "Ugo Foscolo", nato nel 2000 dalla fusione del Circolo Didattico di Vescovato con la Scuola Media di Vescovato e le sue sezioni staccate, è un'organizzazione complessa retta da un dirigente scolastico che riunisce in una sola istituzione, con sede a Vescovato in via Corridoni 1, le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di un territorio molto vasto (oltre 150 Kmq) suddiviso in dieci comuni: Gadesco Pieve Delmona, Vescovato, Pescarolo, Ostiano, Gabbioneta Binanuova, Grontardo e Levata, Volongo, Scandolara Ripa d'Oglio, Persico Dosimo e Pessina Cremonese.

Le sedi scolastiche dell'Istituto, distribuite nei diversi comuni, sono complessivamente 13 di cui 5 scuole dell'infanzia, 5 primarie e 3 secondarie di primo grado.

L'Istituto ha ottenuto dal 18 giugno 2003 la Certificazione di Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, costantemente rinnovata nel corso delle periodiche verifiche previste dalla vigente normativa; ad una apposita commissione interna è demandato il monitoraggio degli aspetti didattico-educativi, organizzativi interni, organizzativi dipendenti (locali, mensa, trasporti...) nell'ottica del costante innalzamento della qualità del servizio. Ogni attività è regolata da precise procedure comuni a tutte le scuole dell'Istituto.

Fin dalla sua istituzione, l'Istituto ha attribuito grande importanza alla continuità tra i vari segmenti di scuola che costituiscono un unico itinerario formativo finalizzato alla maturazione delle competenze necessarie per diventare, consapevolmente, persone e cittadini in grado di pensare, riflettere, interagire con gli altri ed il mondo culturale e sociale, non soltanto nella prospettiva dell'oggi, ma soprattutto del domani.

L'itinerario formativo, a partire dalle esperienze di socializzazione e di apprendimento vissute alla scuola dell'infanzia, si articola e si formalizza nella scuola primaria attraverso l'acquisizione di capacità e competenze che vengono consolidate ed ampliate nella scuola secondaria di primo grado fino ad orientare il ragazzo nelle scelte scolastiche successive che suggelleranno non solo l'assolvimento dell'obbligo formativo, ma apriranno il complesso itinerario di acquisizione delle competenze e formazione continua che accompagneranno e condizioneranno la sua vita adulta. L'impegno prioritario del POF è costituito quindi dalla proposta di un curricolo di scuola "unitario" nel suo sviluppo verticale che renda coerenti, pur con le necessarie differenziazioni, esperienze di apprendimento e di formazione offerte dal percorso scolastico nel Comprensivo.

Nel corso del lungo processo di apprendimento (11 anni) che si sviluppa nei tre livelli presenti nell'Istituto, i bambini ed i ragazzi incontrano i saperi, cioè gli oggetti possibili della conoscenza intesi come sistemi simbolico – culturali che rappresentano i codici condivisi per conoscere, rappresentare ed interpretare le realtà, elaborati dalle società nel corso del loro sviluppo storico, scientifico e sociale. I saperi sono presentati con il supporto di un'appropriata mediazione didattica e classificati coerentemente a seconda dell'età: in campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, in ambiti disciplinari nella scuola primaria, in discipline nella scuola secondaria di prima grado. Le diverse aggregazioni degli “oggetti culturali” scandiscono così la differente distanza, nelle diverse tappe dell’età evolutiva, tra i soggetti che apprendono e gli oggetti della conoscenza.

I processi di apprendimento tuttavia non sono esclusivamente processi mentali. L'apprendimento è una situazione dinamica i cui processi vanno interpretati come procedure personali di carattere costruttivo, interattivo, strategico. Apprendere implica un itinerario formativo complesso, significa partecipare attivamente all'ambiente culturale, acquisire identità, misurarsi con i problemi del proprio contesto storico – sociale, costruire significati per interpretare il mondo.

Per l'organizzazione di un buon ambiente educativo di apprendimento si ritengono necessari:

- coerenti scelte metodologico – didattiche;
- pluralità di strumenti di mediazione didattica;
- significative relazioni educative;
- appropriate modalità di aggregazione degli alunne e delle alunne.

Questo significa predisporre un ambiente integrato di apprendimento, dove i ragazzi possano vivere esperienze pratiche, reperire informazioni, sperimentare relazioni sociali significative, aggregarsi secondo criteri cooperativi, compiere percorsi di apprendimento rispondenti alle loro esigenze, avere a disposizione docenti in grado di gestire in modo funzionale le loro esperienze educativo - didattiche.

L'ISTITUTO NEL CONTESTO TERRITORIALE

La realtà ambientale del territorio che costituisce il bacino di utenza dell'Istituto è relativamente omogenea dal punto di vista economico, ma disomogenea dal punto di vista socio-culturale. Esistono problemi di disagio e di scarsa integrazione delle nuove realtà sociali, stante la forte presenza di immigrati extra comunitari in costante e significativo aumento. Negli ultimi anni si è rilevato un aumento della popolazione scolastica nei tre ordini di scuola, tanto che in alcune scuole materne si verifica puntualmente il fenomeno delle liste d'attesa.

Sul territorio sono presenti numerose e diverse agenzie formative: oratori, gruppi sportivi, biblioteche, un teatro, due musei etnografici, una sala cinematografica e varie forme di associazionismo che propongono attività rivolte ai ragazzi e con le quali la scuola interagisce.

In applicazione della Legge 285/1998, da alcuni anni l'Istituto partecipa alla progettazione di percorsi formativi in collaborazione con gli Enti Locali attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa. Le amministrazioni comunali, l'Istituto Comprensivo e l'ASL territoriale di riferimento prendono parte a un tavolo di coordinamento per la rilevazione dei bisogni socio-culturali e per la ricerca di risposte adeguate e puntuali a

problemi quali il benessere e l'integrazione degli extracomunitari e degli alunni diversamente abili, la dispersione scolastica, la prevenzione e la salute.

Poiché uno dei caratteri distintivi dell'Istituto è la valorizzazione dell'educazione musicale, concretizzata attraverso la presenza di una sezione ad indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado, un Laboratorio Musicale e la ormai decennale organizzazione di un concorso nazionale per giovani esecutori (Concorso Arisi), risulta di particolare importanza la tradizionale presenza locale di corsi di musica, bande, attività coreutiche, iniziative a carattere musicale e consolidate tradizioni.

La frammentaria distribuzione delle sedi scolastiche sul territorio implica una forte dispersione di risorse ed onerosi problemi organizzativi. Il Piano dell'Offerta Formativa diventa, per questo motivo, un importante strumento di riconoscimento e di definizione dell'identità della scuola e di progettazione organizzativa.

LE PAROLE DEL POF

CONVIVENZA	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attenzione ai valori della convivenza civile e alla relazione positiva fra tutti i soggetti che interagiscono nell'ambiente scolastico</i> • <i>Realizzazione di un ambiente di apprendimento e di cooperazione sereno e stimolante</i>
CONOSCENZA	<p><i>Proposta di un percorso di conoscenza strutturata in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Curricoli disciplinari progressivi e verticali, secondo un impianto unitario, con verifica degli apprendimenti mediante rubriche valutative condivise</i> • <i>Proposte trasversali e interdisciplinari volte a superare la frammentazione del sapere e a conferire significatività e dinamismo all'apprendimento</i>
MOTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Strutturazione di un ambiente cooperativo che motiva all'apprendimento, alla partecipazione attiva alla costruzione del proprio sapere e all'acquisizione di autonomia cognitiva e operativa</i>
INTEGRAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attenzione all'accoglienza e alla valorizzazione delle diversità</i>
VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attenzione alla centralità della persona, alla valorizzazione delle esperienze, delle conoscenze, delle curiosità, delle attitudini individuali e alla costruzione dell'autostima</i>
TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attenzione alla trasparenza e alla coerenza della valutazione</i> • <i>Attenzione alla trasparenza e alla coerenza delle procedure, alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza, alla continuità del monitoraggio e alla coerenza degli atti di miglioramento</i>
IDENTITA' E PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attenzione al contesto ambientale e al radicamento culturale</i> • <i>Ascolto ricettivo degli stimoli provenienti dal territorio</i> • <i>Sollecitazione alla partecipazione attiva</i>
COERENZA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attenzione alla collegialità, alla continuità e alla coerenza dell'intero processo educativo</i> • <i>Condivisione dei traguardi formativi e delle strategie per raggiungerli</i>
AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La scuola rileva i bisogni e produce percorsi formativi mirati e coerenti, mettendo in relazione i traguardi generali fissati dalla normativa con le risposte alle esigenze specifiche dell'utenza e del territorio.</i>

LA COERENZA FORMATIVA

I PRINCIPI FORMATIVI E LE FINALITA' DELLA SCUOLA

I PRINCIPI EDUCATIVI GENERALI CONDIVISI DEL PROCESSO FORMATIVO

Il Piano dell'Offerta Formativa, tenuto conto della complessità derivata dall'estensione territoriale e delle diverse età delle alunne e degli alunni che frequentano le scuole dell'Istituto, individua le seguenti priorità formative:

accompagnare con continuità la crescita degli alunni dall'infanzia all'adolescenza, seguendoli nel processo evolutivo ed offrendo opportunità di apprendimento diversificate e, per quanto possibile, personalizzate nel rispetto della diversità di ciascuno;

favorire percorsi educativi volti a formare l'atteggiamento e la mentalità di cittadini attivi; promuovere e guidare il processo educativo centrato sull'orientamento per consentire a ciascuno di maturare le abilità cognitive – operative – sociali indispensabili ad affrontare le tappe successive della propria formazione;

favorire e promuovere il benessere di tutti gli alunni.

L'attività dei docenti è sostenuta ed orientata dai seguenti principi e criteri:

l'alunno è un soggetto attivo che interagisce con il gruppo dei pari, degli adulti, con l'ambiente e la sua cultura;

la conquista dell'autonomia è progressiva e si raggiunge attraverso la riflessione sulle proprie scelte in contesti diversi, mediante l'interiorizzazione della realtà e l'accettazione del diverso;

è necessario adottare stili educativi rispettosi delle esigenze e delle caratteristiche personali dell'alunno, finalizzati alla realizzazione di percorsi individuali;

è necessario promuovere e valorizzare progetti interculturali per contrastare stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture;

nelle discipline di studio sono da privilegiare le metodologie della ricerca e della problematizzazione dell'esperienza, volte a padroneggiare le strutture concettuali;

per favorire l'iniziativa personale, la costruzione del pensiero, l'autodecisione, la cooperazione, la responsabilità personale e condivisa sono utili esperienze di ricerca individuale e di gruppo

per favorire la motivazione degli alunni, consentendo lo sviluppo delle diverse forme d'intelligenza, si utilizzano una pluralità di strategie educative, incrementando l'impiego delle nuove tecnologie multimediali

I principi e i criteri sopra delineati costituiscono gli indispensabili presupposti per l'attività educativa e didattica dei docenti dell'Istituto volta a promuovere l'apprendimento significativo che si qualifica come:

- **attivo**, perché fondato sul "fare consapevole e costruttivo";
- **costruttivo**, poiché, attraverso le nuove conoscenze, l'individuo amplia il proprio bagaglio culturale e costruisce, dopo averlo destrutturato, un proprio nuovo punto di vista;
- **collaborativo**, perché l'individuo apprende in una comunità in cui ciascuno offre un proprio particolare e specifico contributo;
- **intenzionale**, in quanto gli obiettivi sono condivisi e perseguiti secondo un progetto intenzionale stabilito dai docenti;

- **contestualizzato**, in quanto l'atto educativo non è estraneo alle suggestioni culturali ed agli stimoli dell'ambiente di vita dell'alunno e della società;
- **riflessivo**, poiché l'alunno progressivamente impara ad acquisire consapevolezza dei percorsi logici, delle strategie utilizzate quando apprende e di come potrebbe usarle in modo diverso, riuscendo, intenzionalmente, a trasferirle in diversi linguaggi (sistemi simbolici culturali").

LE SCELTE PEDAGOGICHE

L'azione delle scuole dell'Istituto tiene conto dei bisogni formativi degli alunni, del contesto territoriale di appartenenza ed è orientata a:

A) fornire gli strumenti per:

- capire le relazioni tra le conoscenze pregresse e le nuove;
- saper usare le informazioni apprese in nuovi contesti di apprendimento;
- imparare ad utilizzare nuove idee, nuovi metodi e nuove tecnologie.

B) Rendere gli alunni protagonisti del proprio processo di apprendimento, inteso come capacità di:

- Sviluppare un pensiero creativo;
- Saper esplicitare a se stessi e agli altri la propria visione soggettiva;
- Confrontarsi con le idee degli altri;
- Comprendere la relazione tra conoscenza ed esperienza.

C) Rendere consapevoli

- Dei processi cognitivi attivati nel selezionare e rielaborare le informazioni che ci provengono dalla realtà.

Le scelte pedagogiche sono tradotte nella pratica educativa e didattica quotidiana attraverso l'adozione di diverse e specifiche strategie didattiche utili ad arricchire il bagaglio di conoscenze dell'alunno ed accrescere l'efficacia e l'efficienza del processo di insegnamento – apprendimento.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

L'esigenza di una continuità educativa, pur nel rispetto delle diverse tipologie e dei diversi livelli di insegnamento, assume una valenza fondamentale all'interno di un Istituto comprensivo.

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Tutto ciò non implica né uniformità, né mancanza di cambiamento, ma piuttosto lo svolgimento di un percorso formativo che, riconoscendo la specificità di ogni segmento scolastico, valorizzi e implementi le competenze già acquisite.

Le condizioni attuali dell'Istituto consentono un adeguato lavoro d'approfondimento culturale e pedagogico, di programmazione e di verifica sul piano didattico e un'efficace collaborazione tra i docenti.

Assecondando le linee guida del Consiglio dei Ministri europeo riunito a Lisbona il 23/03/00, la "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 18/12/06 e le "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo" del 31/07/07, l'Istituto "U. Foscolo" di Vescovato ha avviato un processo di raccordo significativo per la progettazione e la condivisione dei curricoli verticali di tutte le aree formative e disciplinari.

La continuità si concretizza dunque attraverso una serie articolata di interventi:

- Stesura di curricoli in verticale
- Adeguata conoscenza e documentazione del percorso formativo dell'alunno nei differenti ordini di scuola
- Realizzazione di progetti operativi e di attività in comune tra gli alunni delle classi "ponte" sfruttando la flessibilità organizzativa e didattica
- Attività di collaborazione, in classe, tra gli insegnanti di diverse scuole sulla base di specifici programmi
- Coordinamento dei sistemi di valutazione e costante monitoraggio sulla loro validità ed attendibilità
- Realizzazione di attività di formazione comune tra docenti

- Realizzazione di progetti di inserimento pilotato per gli alunni diversamente abili
- Realizzazione, sulla base della disponibilità oraria e del personale docente, di progetti di alfabetizzazione e di integrazione per gli alunni immigrati

LA CONOSCENZA

II CURRICOLO

Dall'anno scolastico 2007-2008, successivamente alla pubblicazione del decreto ministeriale 31 luglio 2007 "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo" e del decreto ministeriale n° 139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", l'Istituto Comprensivo "U. Foscolo" di Vescovato ha ritenuto indispensabile la costituzione di un gruppo di lavoro che analizzasse i nuovi documenti nazionali e avviasse un percorso di sperimentazione delle "Indicazioni" attraverso l'elaborazione dei curricoli verticali d'istituto e una progettazione didattica per competenze. Le nuove indicazioni nazionali per il curricolo risalgono al 2012 e ribadiscono la necessità di una didattica volta all'acquisizione di competenze trasversali di cittadinanza fondamentali per l'esercizio attivo della cittadinanza europea.

La fase appena descritta è il risultato di un percorso che muove i primi passi nel marzo del 2000 quando a Lisbona il Consiglio dei Ministri europei elabora una strategia di intervento per lo sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione che coinvolge tutti i Paesi membri affinché l'Europa possa "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

L'anno successivo, a Stoccolma, vengono definiti i tre obiettivi strategici seguenti:

1. migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'Unione Europea
2. agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione
3. aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo

Nel marzo 2002 a partire dai tre obiettivi strategici per l'istruzione e la formazione, il Consiglio dei Ministri europei riunito a Barcellona elabora un piano di lavoro dettagliato con 13 obiettivi concreti:

Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione	Agevolare l'accesso dei sistemi di istruzione a tutti	Aprire i sistemi di istruzione europei al resto del mondo
<ol style="list-style-type: none">1. migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori2. sviluppare le competenze per la società della conoscenza3. garantire l'accesso alle tlc per tutti4. attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici5. sfruttare al meglio le risorse	<ol style="list-style-type: none">1. creare un ambiente aperto per l'apprendimento2. rendere l'apprendimento più attraente3. sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale	<ol style="list-style-type: none">1. rafforzare i legami con il mondo del lavoro della ricerca e con la società in generale2. sviluppare lo spirito imprenditoriale3. migliorare l'apprendimento delle lingue straniere4. aumentare la mobilità e gli scambi5. rafforzare la cooperazione europea

Nel 2003, allo scopo di misurare i progressi ai fini dell'attuazione dei 13 obiettivi concreti, il Consiglio "Istruzione" individua 5 aree prioritarie di intervento definendo anche i livelli di riferimento e la scadenza temporale entro il 2010:

1. diminuzione degli abbandoni precoci (percentuale non superiore al 10 %)
2. aumento dei laureati in matematica, scienza e tecnologia (aumento almeno del 15 % e al contempo diminuzione dello squilibrio fra sessi)
3. aumento dei giovani che completano gli studi secondari superiori (almeno l'85 % della popolazione ventiduenne)
4. diminuzione della percentuale dei quindicenni con scarsa capacità di lettura (almeno del 20 % rispetto al 2000)
5. aumento della media europea di partecipazione ad iniziative di apprendimento permanente (almeno fino al 12 % della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni)

Nel 2004, nell'illustrare nel Rapporto intermedio i progressi compiuti – e i ritardi nel processo di cooperazione – il Consiglio dei Ministri europei riunito a Bruxelles individua 3 "leve" su cui basare l'azione futura, per rispettare i tempi di Lisbona:

1. concentrare le riforme e gli investimenti nei settori chiave
2. fare dell'apprendimento tutto l'arco della vita una realtà concreta
3. costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione

Concentrare le riforme e gli investimenti nei settori chiave	Fare dell'apprendimento tutto l'arco della vita una realtà concreta	Costruire l'Europa dell'istruzione e della formazione
<ol style="list-style-type: none"> 1. mobilitare efficacemente le risorse necessarie <ol style="list-style-type: none"> a. investimenti pubblici più elevati b. maggiori contributi del settore privato 2. rafforzare l'attrattività della professione di insegnante e formatore 	<ol style="list-style-type: none"> 1. porre in atto strategie globali, coerenti e concertate 2. mirare gli sforzi sui gruppi svantaggiati 3. prendere le mosse dai riferimenti e dai principi europei comuni (competenze chiave, mobilità, competenze non formali ed informali, orientamento, qualità, trasferimento crediti) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. necessità di un quadro europeo delle qualifiche 2. aumento della mobilità mediante la rimozione degli ostacoli e con la promozione attiva 3. rafforzamento della dimensione europea dell'istruzione

Nel Consiglio dei Ministri europei riunito nel marzo 2005 viene approvato il rilancio della strategia di Lisbona puntando principalmente su:

1. conoscenza
2. innovazione
3. capitale umano
4. apprendimento lungo tutto l'arco della vita

Siamo giunti alla “Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio” del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Nel documento viene definito un quadro di riferimento europeo che ha lo scopo di:

1. identificare e definire le competenze necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza
2. coadiuvare l'operato degli stati membri per assicurare che al completamento dell'istruzione e formazione iniziale i giovani abbiano sviluppato le competenze chiave a un livello che li renda pronti per la vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa e che gli adulti siano in grado di svilupparle e aggiornarle in tutto l'arco della loro vita
3. fornire uno strumento a livello europeo per i responsabili politici, i formatori, i datori di lavoro e i discenti stessi al fine di agevolare gli sforzi a livello nazionale ed europeo verso il perseguimento degli obiettivi concordati congiuntamente
4. costruire un quadro per un'azione ulteriore a livello comunitario sia nell'ambito del programma di lavoro “istruzione e formazione 2010” sia nel contesto dei programmi comunitari nel campo dell'istruzione e della formazione

Il quadro di riferimento delinea 8 competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale

Il decreto ministeriale n° 139 del 22 agosto 2007, regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, mutua dalla “Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio” le 8 competenze chiave di cittadinanza (C.C.C.):

1. imparare ad imparare
2. progettare
3. comunicare
4. collaborare e partecipare
5. agire in modo autonomo e responsabile
6. risolvere i problemi
7. individuare collegamenti e relazioni
8. acquisire ed interpretare l'informazione

Nell'ambito dello stesso documento vengono definiti quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico tecnologico e storico-sociale, e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Le “indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo” in linea con il documento dell'obbligo definiscono le competenze che gli alunni devono raggiungere e gli obiettivi di apprendimento che gli insegnanti devono perseguire.

L'azione della commissione “Curricolo e Innovazione” si muove nell'ambito di tre istanze: innovazione, sviluppo e sperimentazione e nel promuoverle è particolarmente attenta alle direttive provenienti dall'Unione europea oltre, naturalmente, a quelle del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Procedendo per priorità e tenendo quindi presente che al termine dell'anno scolastico occorre certificare le competenze degli alunni in uscita dal ciclo d'istruzione di base, il primo problema affrontato è stato quello di indicare e accompagnare il processo di conoscenza e rielaborazione delle Indicazioni Nazionali nei vari ambiti/aree disciplinari. Tale analisi ha consentito la stesura di un curricolo verticale d'istituto in base al quale fondare le successive fasi della progettazione didattica.

E' stato così messo in atto anche nel nostro Istituto un processo non solo di adempimento normativo ma ancor meglio di ricerca/azione che approderà, attraverso una sperimentazione continua e comunitaria, alla progettazione dei piani didattici annuali per competenza.

La stagione delle competenze, ossia il rendere gli alunni in grado di 'giocare' "...la combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto" (allegato alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo, 16 dic. 2006), sta infatti interpellando di continuo il lavoro di una scuola che vive questi ultimi anni a cantiere perennemente aperto. Notevole sarà la riflessione e lo sforzo che dovremo impiegare per modulare un percorso di studi "per competenze" e soprattutto la loro valutazione e certificazione.

Anche su un altro versante avremmo voluto dirigere la nostra attenzione: l'ambiente di apprendimento. Le "Indicazioni Nazionali per il curricolo" riportano infatti al proposito, come presentazione ai vari ordini di scuola che compongono il 1° ciclo, alcune riflessioni estremamente stimolanti: l'ambiente di apprendimento dovrà essere sempre più attento alla relazione, alla valorizzazione dell'esperienza e della scoperta, alla consapevolezza del proprio modo di apprendere. Urge il confronto sulle metodologie in uso per discernere quanto permane valido e quanto ormai superato.

La ventata innovativa sta modificando lo stile tradizionale di "fare scuola"; la fase di sperimentazione che si sta gestendo è nella direzione di uno sviluppo il cui obiettivo condiviso è quello di "consegnare il patrimonio culturale (il passato), preparare al futuro, accompagnare il presente per educare ad una cittadinanza piena e consapevole" (Nota del Ministro della P.I. del 31.1.2007).

LABORATORIO DI AVVIO ALLA LINGUA STRANIERA (INGLESE) NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Vescovato, attuano un percorso di "sensibilizzazione alla lingua inglese" per i bambini che frequentano l'ultimo anno.

L'intervento didattico non si configura come un insegnamento precoce e sistematico di una lingua straniera, ma come SENSIBILIZZAZIONE del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno. Tutto questo avviene mediante attività didattiche basate su un approccio di tipo ludico, intimamente connesso al quadro progettuale della scuola.

La prospettiva educativa-didattica del percorso, non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica di tipo fonologico-grammaticale-sintattico, né alla memorizzazione sterile di vocaboli, ma è centrata sulle abilità di ascolto, comprensione e appropriazione dei significati.

Lo sviluppo del percorso in lingua inglese si articola secondo i progetti che scandiscono l'operare e il fare di una scuola dell'infanzia nell'arco di un anno scolastico.

Da questo concetto, è emersa l'importanza della realizzazione di un CURRICOLO VERTICALE DI LINGUA COMUNITARIA (INGLESE), che è stato stilato grazie alla collaborazione di insegnanti facenti parte dei tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

In questo documento sono evidenziati gli Obiettivi Specifici di Apprendimento che ogni ordine di scuola deve raggiungere per una migliore e fruibile Continuità didattica per il bambino.

SCUOLA DELL'INFANZIA	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
CONOSCENZE	ABILITA'
Funzioni per: <ul style="list-style-type: none">• Salutare e congedarsi• Presentarsi• Identificare oggetti• Identificare animali• Identificare colori• Contare fino a 10• Identificare le stagioni• Identificare le persone della famiglia• Rispondere a semplici comandi. Lessico: <ul style="list-style-type: none">• Colori• Numeri da 0 a 10• Animali domestici• Famiglia• Stagioni• Azioni abituali	RICEZIONE ORALE Ascoltare Comprendere PRODUZIONE ORALE Parlare Farsi capire

Il monitoraggio intermedio e finale, riguarda la partecipazione, il coinvolgimento, l'acquisizione delle conoscenze e le competenze raggiunte.

I PERCORSI DI APPROFONDIMENTO

Ogni scuola attua - in relazione agli interessi, alle competenze, alla motivazione e all'età degli alunni- percorsi di approfondimento disciplinari ed interdisciplinari avvalendosi delle offerte culturali del territorio (musei, parchi, biblioteche, istituzioni pubbliche e private), elaborando progetti specifici, utilizzando competenze interne, invitando esperti esterni.

IL POTENZIAMENTO DELL'INFORMATICA

Il PROGETTO MULTIMEDIALITA'

Con i finanziamenti erogati dal Ministero per l'introduzione delle nuove tecnologie nella pratica didattica (Progetti 1A e 1B) e con il contributo delle Amministrazioni Locali, di privati e di Enti e Associazioni, sono stati attrezzati **laboratori multimediali** nelle scuole che ne erano ancora carenti, stimolando l'avvio di nuove modalità di utilizzo delle risorse per la didattica multimediale.

La multimedialità offre agli alunni la possibilità di "navigare" tra immagini, parole, suoni, numeri, grafici e di integrarli tra loro in modo creativo, stimolando l'insorgere di una forte motivazione all'apprendimento.

Nell'anno scolastico 2005/2006 le scuole Secondarie di Primo Grado sono state dotate delle Lavagne Interattive Multimediali, che offrono agli alunni uno stimolo ulteriore all'apprendimento attraverso un coinvolgimento diretto nell'attività didattica, all'approfondimento e alla elaborazione dei contenuti appresi, d'interagire con gli strumenti multimediali e, quindi, "artefice" della costruzione delle sue competenze e del suo sapere.

Presso le sedi della scuola primaria e secondaria sono state installate lavagne multimediali, acquistate anche grazie alla collaborazione di Enti esterni (raccolta punti presso Iper Cremona, Avis Ostiano e Pescarolo).

Obiettivi

- Alfabetizzazione informatica per entrare nel mondo delle tecnologie "nuove" o "iper" (ipertestualità, ipermedialità...). L'ipertestualità permette, infatti, di ricercare i legami tra i concetti, di collegare le conoscenze vecchie e nuove, di creare connessioni necessarie a rafforzare gli apprendimenti e a sviluppare nuove elaborazioni concettuali
- Sviluppare curiosità e desiderio di apprendere
- Offrire agli alunni un ulteriore aiuto allo sviluppo cognitivo scegliendo tra vari programmi adeguati ai ritmi di apprendimento
- Inserire alunni in difficoltà o in situazione di handicap utilizzando specifiche strategie di lavoro e offrendo opportunità di apprendimento con percorsi collettivi ed individuali
- Stimolare la creatività attraverso la possibilità di collegare musica, testi e immagini
- Sviluppare la capacità di collaborazione tra gli alunni
- Abituare all'uso di un linguaggio formale rigoroso

- Sviluppare la capacità di porsi problemi e progettare soluzioni
- Consolidare le capacità progettuali –organizzative
- Acquisire un metodo di lavoro
- Analizzare e risolvere problemi
- Sviluppare capacità metacognitive sia in funzione fruitiva che produttiva.

Metodologia di lavoro

- Progettazione di percorsi formativi che rafforzino una metodologia di lavoro multidisciplinare
- Collaborazione e interazione tra i docenti
- Collaborazione e interazione fra gli alunni e fra gli alunni e i docenti
- Verifica e valutazione in itinere del progetto con attenzione sia agli aspetti di "prodotto" che di processo
- Rilevazione dei risultati attesi in rapporto ad obiettivi formativi
- Rilevazione delle competenze acquisite
- Valutazione dell'atteggiamento complessivo nei confronti dell'esperienza

Modalità organizzative

- Istituzionalizzazione dell'attività di laboratorio con tempi funzionali all'attività didattica
- Previsione di una quota di attività oraria da ripartirsi nel plesso utilizzando le risorse presenti
- Utilizzo degli strumenti informatici trasversalmente alle varie discipline
- Progettazione mirata rispetto ad obiettivi concordati
- Coordinamento delle attività su specifici progetti
- Organizzazione di gruppi di lavoro provenienti anche da realtà diverse

Risorse

- Spazi adeguatamente attrezzati e strumentazione di tipo informatico
- Competenze specifiche di tipo tecnico e pedagogico- didattico dei docenti (le attività d'aggiornamento attivate nel corso degli ultimi anni hanno consentito un'alfabetizzazione informatica diffusa fra tutti i docenti del Circolo e una formazione mirata per i docenti che attuano percorsi specifici)
- Consulenza interna ed esterna
 - Assistenza tecnica e materiali di consumo

LA CONVIVENZA

SEI AMBITI DELLA CONVIVENZA

Attraverso l'attività progettuale delle singole scuole e la sinergia trasversale di tutte le discipline, l'Istituto pone l'accento sulle competenze e le conoscenze trasversali che veicolano un corretto rapporto di convivenza civile e sociale, il rispetto e la cura di sé nell'ottica di una crescita armonica complessiva del corpo, della capacità di relazione con gli altri, del rispetto dell'ambiente. Gli ambiti entro i quali prendono forma questi aspetti della formazione civile sono:

- L'educazione alla cittadinanza
- L'educazione all'affettività
- L'educazione ecologica
- L'educazione alimentare
- L'educazione stradale
- L'educazione alla salute

PREVENZIONE DEL BULLISMO

Il fenomeno del bullismo è più diffuso e cruento di quanto spesso si pensi, anche dove non emerge attraverso le sue manifestazioni più eclatanti. Per questo è spesso sottovalutato e fuori dal controllo degli adulti. Imparare a riconoscerne la presenza aiuta la scuola a saper leggere in tempo le manifestazioni di violenza, di aggressività minorile, di situazioni di disagio e ingiustizia che alcuni comportamenti producono, sollecitando insegnanti, genitori ed agenzie educative ad attivarsi per prevenire e ridurre il fenomeno.

Partendo dal principio che il comportamento dell'individuo non può essere considerato indipendentemente dal contesto entro cui si manifesta, la scuola è impegnata ad attivare interventi pedagogici globali che puntano alla promozione dell'agio per bambini e bambine, a favorirne una crescita armonica e, attraverso questa, a sollecitare una crescita culturale degli adulti che li circondano.

INTERCULTURA E LEGGE 285

All'inizio di ogni anno scolastico, alla luce dei finanziamenti, vengono rilevati i bisogni e attivato un piano di intervento anche sulla base delle verifiche dell'anno precedente che prevede l'attivazione di servizi divenuti sempre più importanti, a supporto del lavoro docente e al servizio delle famiglie. Da diversi anni all'interno dell'Istituto è attivato uno

Sportello Ascolto con la consulenza dello psicologo, rivolto a genitori, insegnanti e alunni che sentano la necessità di un confronto in caso di difficoltà.

Area Intercultura-Mediatori

L'area comprende sia i progetti di mediazione "d'urgenza" con un pacchetto di ore distribuito tra mediatore di lingua indiana, mediatore di lingua araba e mediatore di lingua cinese che gli interventi del personale interno disponibile ad avviare percorsi di prima alfabetizzazione una volta individuati i bisogni nei vari plessi (sostenuti dal contributo per le aree a forte immigrazione).

Grest estivi

Sono organizzati dagli oratori del territorio o dagli Enti locali in collaborazione con le cooperative sociali che offrono alle famiglie un servizio educativo qualificato e ai bambini e ragazzi un'opportunità di socializzare nel periodo estivo quando le scuole sono chiuse. La funzione sociale ed educativa degli oratori e dei centri estivi è da questo punto di vista una risorsa territoriale da valorizzare e potenziare in sinergia con l'attività educativa svolta dalla scuola.

PROGETTO CONTINUITÀ

Da anni l'Istituto comprensivo di Vescovato è attivamente coinvolto nella realizzazione di Progetti di Continuità tra le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado presenti sul territorio. I docenti, infatti, avvertono sempre più l'esigenza di eliminare le fratture e le incongruenze che talvolta persistono lungo il percorso dell'educazione di base.

L'espressione "continuità educativa" non è solo una formula generica soggetta ad interpretazioni riduttive, ma ha le caratteristiche di un'attività con dei contenuti definiti e programmati.

Questi contenuti sottendono un lavoro d'approfondimento di programmazione e verifica sul piano didattico, possibili mediante un'intensa collaborazione tra insegnanti dei livelli scolastici interessati.

Questo concetto assume maggiore importanza con l'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ma ancor più con la Riforma dei Cicli Scolastici che vedono l'Istituto coinvolto in un processo di verticalizzazione. L'unicità del Dirigente Scolastico e delle funzioni di alcune figure operative facilitano l'organizzazione dei lavori e, quindi, la realizzazione di un processo formativo che si svilupperà in un continuum esperienziale.

Anche nel corrente anno scolastico si attuerà un progetto per attività di continuità in tutti i plessi nelle classi in entrata e in uscita.

A partire dal corrente anno scolastico (2013/2014) verrà avviato un confronto con alcuni Istituti superiori della provincia di Cremona nell'ambito delle attività di continuità e orientamento anche nell'ottica dell'osservazione e della certificazione delle competenze in uscita.

PROGETTO RECUPERO E ALFABETIZZAZIONE

Il progetto, rivolto soprattutto ad alunni stranieri e ad alunni in difficoltà, rientra nel più ampio progetto di promozione al rispetto della diversità, considerata come una risorsa e come un arricchimento per tutti.

L'Istituto comprensivo di Vescovato accoglie un numero sempre crescente di alunni provenienti da altri paesi: Marocco, India, Tunisia, Romania, Macedonia, Moldavia, Thailandia, oltre ad ospitare per lunghi periodi alunni nomadi. Da qui nasce l'esigenza di promuovere momenti di comunicazione ed atteggiamenti di solidarietà. Inoltre è importante considerare che questi bambini possono attraversare un difficile periodo di adattamento durante il quale sono costretti ad adeguarsi alle esigenze locali quale, non ultima, l'acquisizione della lingua.

Agli alunni italiani in difficoltà, questo progetto offre momenti e attività di consolidamento delle abilità di base che favoriscono la crescita dell'autostima e l'opportunità di usufruire di un percorso individualizzato per ridurre la situazione di disagio.

Il progetto di alfabetizzazione è finalizzato alla promozione:

- Del rispetto delle diversità di cui ciascun alunno è portatore.
- Del dialogo e dello scambio di esperienze.
- Del recupero e del consolidamento dell'alfabetizzazione di base.
- Della facilitazione delle differenti modalità comunicative.
- Dell'approfondimento delle relazioni interpersonali.
- Della reciproca solidarietà.

Il progetto RECUPERO E ALFABETIZZAZIONE impegna i docenti ad offrire un supporto agli alunni che, solo se opportunamente seguiti con uno specifico programma educativo-didattico, possono gradualmente impadronirsi della lingua italiana in tempi utili al percorso formativo. Tuttavia, la barriera linguistica rappresenta uno dei tanti aspetti dell'educazione interculturale.

FINALITÀ PRINCIPALE del progetto didattico è quella di supportare tutto il percorso di

inserimento degli studenti stranieri o nomadi nel tessuto scolastico, a partire dalle fasi iniziali di accoglienza, agendo a diversi livelli (relazionale, linguistico, interculturale) e perseguiendo i seguenti **OBIETTIVI EDUCATIVI**:

- ✓ Favorire l'interazione formativa con gli alunni provenienti da altri paesi;
- ✓ Ampliare il tessuto di relazione e di scambio;
- ✓ Favorire la comprensione e la cooperazione con gli altri;

- ✓ Prevenire stereotipi e pregiudizi;
- ✓ Promuovere il rispetto e la valorizzazione della cultura d'origine, nonché rispetto e valorizzazione di tutte le culture;
- ✓ Prevenire e/o recuperare l'insuccesso scolastico di tutti;
- ✓ Acquisire e/o migliorare le competenze comunicative, verbali e non verbali, orali e scritte.

OBIETTIVI GENERALI (MINIMI)

1. Possesso della lingua italiana nei suoi aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali di base.
2. Possesso del lessico disciplinare fondamentale e delle abilità operative in campo logico, matematico, tecnico e scientifico.
3. Possesso di abilità linguistiche essenziali legate alla comunicazione informale.

Tre sono le AREE PRINCIPALI DI INTERVENTO:

- "comunicazione": sviluppo di abilità linguistiche legate alle competenze comunicative di base;
- "italiano": sviluppo di abilità linguistiche di lettura , scrittura e abilità metalinguistiche;
- "matematica": sviluppo di abilità linguistiche legate alle materie logico-matematiche e scientifiche

SPORT

All'interno dell'I.C. come da delibera n. 3 del Collegio docenti del 21 ottobre 2010 nei plessi di Ostiano, Vescovato e Levata di Grontardo è attivo il Centro Sportivo Scolastico organizzato dalla prof.ssa Mari che risulta vincolante per l'organizzazione di qualsiasi iniziativa sportiva.

Tale centro organizza attività sportive pomeridiane anche extrascolastiche.

INTEGRAZIONE

L'ACCOGLIENZA

La scuola s'impegna a favorire l'accoglienza degli alunni e la partecipazione dei genitori. In tutte i plessi scolastici dell'istituto è prevista attività finalizzata a garantire accoglienza con particolare attenzione all'ingresso dei nuovi iscritti ed alla fase d'avvio dell'anno scolastico.

Tali attività sono precedute da incontri e iniziative di continuità nell'anno immediatamente precedente, per la scuola d'infanzia da iniziative d'accoglienza e di "presentazione della scuola" rivolte ai bambini che frequenteranno dal settembre immediatamente successivo.

- All'inizio di ciascun anno scolastico, la scuola d'infanzia organizza incontri rivolti alle famiglie dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola e propone percorsi d'inserimento in collaborazione con le famiglie.
- Per gli alunni dell'ultimo anno di scuola d'infanzia è previsto un percorso didattico condiviso con la scuola primaria ed un ingresso nella scuola primaria, strutturato in modo da creare una soluzione "continua" con la scuola materna, per organizzazione di tempo e spazi.
- Per conoscere l'ambiente della futura media sono previste visite, scambi di materiali prodotti ed attività condivise tra gli insegnanti ed alunni delle "classi ponte ". La scuola secondaria di primo grado propone percorsi di accoglienza specificamente strutturati all'avvio dell'attività.

L'ATTIVITA' DI RECUPERO

Nell'Istituto è attiva una apposita commissione che, nei vari ordini di scuola, individua e promuove strategie di integrazione e recupero degli alunni in difficoltà.

Tutti gli insegnanti della scuola, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, concorrono collegialmente alla definizione e alla riuscita dei percorsi di recupero utilizzando le risorse a disposizione.

Questi percorsi possono attuarsi individualmente, per gruppi di livello, con attività di laboratorio (anche con il supporto delle tecnologie informatiche e multimediali), mediante curricoli semplificati o differenziati raccordati alla programmazione di classe.

Sono individuate e poste in atto forme costanti di controllo e verifica del lavoro svolto per effettuare i feed back necessari.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E DISAGIO

Finalità della scuola è di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico di ciascuno.

La scuola s'impegna, pertanto, ad individuare strumenti e modalità di intervento per il superamento delle disuguaglianze derivanti da una situazione di svantaggio socio-culturale o da situazione di handicap.

A tal fine, nell'istituto è attiva una specifica commissione, formata da insegnanti di sostegno e da insegnanti di classe dei diversi ordini di scuola, impegnata a creare, all'interno dei diversi plessi, un clima di accoglienza e di rispetto per offrire ogni possibile opportunità formativa che possa consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Azioni:

-stesura del “Piano educativo individualizzato” (PEI) per ciascun alunno diversamente abile, in collaborazione con la famiglia e i servizi territoriali preposti (neuropsichiatra, psicologo, assistente sociale, logopedista, personale assistenziale, ecc.), per adeguare il percorso di apprendimento/insegnamento ai tempi e alle capacità dei singoli alunni;

-stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con certificazione DSA in collaborazione con la famiglia e i servizi territoriali di riferimento

-monitoraggio e individuazione del disagio scolastico per le casistiche rientranti nella dicitura BES (Bisogni Educativi Speciali) e adeguamento dell'intervento didattico ed educativo

-incontri periodici fra insegnanti, famiglie e servizi territoriali per la puntualizzazione del percorso formativo e del PEI;

-stesura di progetti specifici per offrire ulteriori possibilità di recupero, potenziamento, miglioramento delle capacità dei diversi alunni (es. progetto di musicoterapia, ecc.);

-stesura di percorsi differenziati o differenziati-integrati per gli alunni che presentano una situazione di disagio, al fine di rendere l'intervento educativo flessibile alle esigenze individuali;

-predisposizione di attività di continuità tra i diversi ordini di scuola per favorire il passaggio e l'accoglienza degli alunni;

-partecipazione, da parte dei docenti, a corsi specifici di aggiornamento per meglio affrontare situazioni problematiche di disagio (es. bullismo);

-programmazione di attività di screening per prevenire situazioni di disagio (es. rilevazione presenza alunni dislessici).

Le modalità e i tempi di redazione dei documenti sono indicati nel manuale delle procedure per la qualità dell'istituto.

Azioni svolte durante tutto il periodo scolastico dalla Funzione Strumentale Alunni diversamente abili:

- consulenza iniziale nella compilazione della documentazione per il sostegno e comunicazioni ai docenti circa le scadenze;
- gestione e costante aggiornamento del sito *areaintegrazione.jimdo.com*;
- consulenza a tutti i docenti rispetto varie problematiche inerenti la funzione del docente per il sostegno e rilevazione dei bisogni;
- consulenza nella stesura di progetti particolari (trattenimento, continuità, progetti ponte);
- tutoring ai docenti privi di specializzazione sul sostegno anche attraverso la fornitura di materiali di studio (normativa, ruoli, compiti nella valutazione, studi di caso, ecc.);
- consulenza e fornitura di materiali per l'adattamento delle prove INVALSI per gli alunni con diversi gradi e tipologie di disabilità;
- gestione dei contatti con i docenti della Commissione handicap e disagio mediante mailing list;
- elaborazione e pubblicazione sul sito scolastico *areaintegrazione.jimdo.com* di materiali per la consultazione da parte del personale docente e non docente (gestione del servizio di assistenza alla persona, principi di valutazione degli alunni con disabilità, linee guida per l'integrazione scolastica, ecc.);
- definizione delle linee di intervento nei gruppi di recupero per una successiva condivisione con i rispettivi Consigli di Classe/Team circa le modalità di formazione dei gruppi, di definizione delle attività, metodi, contenuti e strategie coerenti con le finalità espresse dal PEI;
- catalogazione e gestione di testi e prodotti multimediali per gli alunni diversamente abili o con difficoltà di apprendimento/DSA;
- consulenza nel progetto di continuità tra ordini di scuola;
- aggiornamento annuale della modulistica e del vademecum dell'insegnante di sostegno;
- collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) d'Istituto per la distribuzione delle risorse, la rilevazione delle problematiche legate ai processi di inclusione, la stesura del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.);
- collaborazione con la segreteria per l'elaborazione dei dati utili all'attribuzione dei docenti di sostegno da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale (U.S.P.);
- collaborazione con i docenti e la segreteria per l'elaborazione della modulistica relativa alla richiesta ed alla gestione del servizio di assistenza alla persona nelle scuole (S.A.P.);
- contatti con le cooperative sociali che forniscono il servizio di assistenza alla persona;
- contatti con l'Azienda Sociale Cremonese;

- contatti con i referenti dell'U.S.T., settore Integrazione.

TAVOLO ENTI LOCALI

L'Istituto Comprensivo è la sede degli incontri di un tavolo di lavoro costituitosi per progettare gli interventi relativi ai finanziamenti delle leggi 285 e 40 in materia di prevenzione e di promozione a favore dell'infanzia e dell'adolescenza e per la creazione di una rete di servizi per le famiglie del territorio con figli in età evolutiva.

Al tavolo, coordinato dalla presidente della Cooperativa Iride, sono invitati i Sindaci e gli assessori dei Comuni di Gabbioneta, Gadesco Pieve Delmona, Grontardo, Ostiano, Persico Dosimo, Pescarolo ed Uniti, Pessina Cremonese, Scandolara Ripa d'Oglio, Vescovato, Volongo, l'assistente sociale referente dei progetti delle leggi di settore, il Dirigente Scolastico, tre insegnanti rappresentanti dei tre ordini di scuola, i referenti delle cooperative Battello e Fenice, delle Associazioni Shanti e Il Ponte, della Parrocchia di Vescovato.

Approvati dal tavolo sono anche il Progetto Intercultura, i percorsi laboratoriali e di sostegno scolastico, il servizio doposcuola, la consulenza di mediatori culturali, i percorsi di formazione per insegnanti e genitori, i grest estivi, il Consiglio comunale ragazzi di Ostiano

SERVIZI OFFERTI PER MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE DEL DISAGIO

IL SERVIZIO DOPOSCUOLA

In collaborazione con gli Enti Locali viene organizzato l'attività di doposcuola per favorire il superamento di situazioni di disagio. Le finalità sono quelle di supportare nell'esecuzione dei compiti assegnati e nello studio gli alunni che non possono usufruire di un adeguato contesto familiare (per impegni lavorativi dei genitori o per carenza culturale degli stessi). E' rivolto agli alunni quindi che necessitano di sostegno e accompagnamento scolastico ed è gestito dagli educatori di alcune cooperative del territorio su richiesta delle famiglie. Tutti seguono un calendario settimanale ed orari rispondenti alle esigenze delle diverse realtà e funzionali all'organizzazione dell'attività didattica delle singole scuole.

LO SPORTELLO DI ASCOLTO

E' realizzato in collaborazione con i Comuni del territorio per offrire un supporto psicologico alle famiglie e agli insegnanti che si trovino ad affrontare momenti di difficoltà nella relazione educativa con ragazzi che manifestino comportamenti problematici o abbiano rallentamenti nel processo di apprendimento. E' attivo su richiesta ed è gestito da più figure professionali con funzioni di ascolto e di aiuto nell'individuazione di interventi/comportamenti adeguati.

LO SPORTELLO DI ASCOLTO E CONSULENZA PER DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nato su sollecitazione della direzione regionale, ha lo scopo di supportare gli insegnanti e le famiglie nell'individuazione delle difficoltà specifiche di apprendimento degli alunni (disgrafia, dislessia, disortografia, discalculia), per offrire le indicazioni necessarie a favorire per ogni caso una didattica che tenga conto delle misure compensative e dispensative adeguate, nonché dei relativi criteri di valutazione. Fornisce le indicazioni e i modelli per la stesura del PDP e favorisce la circolazione del materiale strutturato per i disturbi specifici.

È gestito dall'insegnante referente d'istituto per i D.S.A. ed è attivo e gratuito su richiesta.

Da quest'anno è aperto il Martedì dalle 11.00 alle 12.00 previo appuntamento.

Lo sportello d'ascolto è strutturato sul modello dei colloqui individuali nel pieno rispetto della privacy.

PROGETTO MULTI CULTURALE – MULTILINGUE

In coerenza con il quadro normativo nazionale e internazionale, la scuola è sollecitata a perseguire, attraverso progetti autonomamente attivati, alcune prioritarie finalità educative, fra le quali assume un ruolo fondamentale la capacità di trovare una propria identità ed un proprio ruolo in una società in costante evoluzione, sempre più connotata da presenze multietniche e da stimoli multi-culturali.

L'aumento dei flussi migratori ed i processi di cambiamento in atto delineano un quadro sociale complesso.

Il compito educativo della scuola assume il carattere specifico di mediazione fra le diverse culture di cui sono portatori gli alunni: mediazione non riduttiva degli apporti culturali diversi, animatrice di un continuo confronto fra differenti modelli.

L'educazione interculturale avvalorà il significato della democrazia, considerato che la diversità culturale va pensata quale risorsa positiva per i complessi processi di crescita della società e delle persone.

Pertanto obiettivo primario della scuola in quest'ambito è la promozione di capacità di convivenza costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme.

Essa comporta non solo l'accettazione ed il rispetto del diverso, ma anche il riconoscimento della sua identità culturale nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione, di collaborazione in una prospettiva di reciproco arricchimento.

Gli obiettivi che l'Istituto Comprensivo “Ugo Foscolo” di Vescovato intende perseguire in quest'ambito sono:

- Stimolare lo sviluppo di positivi e significativi rapporti tra tutti gli alunni
- Comprendere e apprezzare la diversità e considerarla una risorsa
- Fornire gli elementi di lettura e di comprensione delle diversità
- Promuovere il rispetto delle altre culture
- Creare un dialogo costruttivo che superi la fase strettamente conoscitiva
- Fornire agli alunni stranieri gli elementi indispensabili per un positivo inserimento nella comunità: conoscenza della lingua, delle norme e delle abitudini che regolano il nostro sistema di convivenza
- Potenziare la conoscenza delle lingue comunitarie
- Favorire contatti e scambi culturali con paesi europei ed extraeuropei
- Potenziare l'apprendimento e l'uso delle nuove tecnologie
- Affermare una cultura della solidarietà e della convivenza reciproca
- Costante e sistematico monitoraggio dei diversi progetti, come da procedure del Sistema di Qualità.

Nel corso degli ultimi anni si sono consolidate, nei diversi plessi, attività per l'educazione interculturale:

Mappatura del fenomeno migratorio in termini quantitativi e qualitativi.

Attivazione del Progetto d'Istituto denominato “MEDIAZIONE CULTURALE” per favorire l'interazione fra scuola, alunni stranieri e famiglie

Interventi di mediatori linguistici culturali (indiano e arabo) per favorire la collaborazione tra scuola e famiglie

Realizzazione di progetti di alfabetizzazione a livelli differenti nell'ambito dei curricoli

Percorsi di prima alfabetizzazione per alunni stranieri neo arrivati utilizzando pacchetti di ore aggiuntive d'insegnamento

Percorsi di alfabetizzazione per adulti stranieri, denominato “La parola ai genitori” , per far acquisire competenze linguistiche di base di tipo funzionale, conoscere e poter fruire delle opportunità e dei servizi presenti sul territorio, acquisire una conoscenza di base della lingua italiana, condizione indispensabile per la conquista di autonomia e di partecipazione alla vita sociale, acquisire una padronanza della lingua utile a favorire la comunicazione con gli insegnanti e con l'istituzione in generale, per permettere ai genitori di seguire il percorso educativo e scolastico dei figli.

Costituzione di una rete di scuole, nella fattispecie Istituti comprensivi, per lo scambio di informazioni, progetti, materiali didattici/informativi

Allestimento di uno “scaffale multiculturale” con raccolta di materiali didattici e informativi a disposizione di tutto l'Istituto

Diffusione di materiali informativi e didattici

Formazione della Commissione Intercultura composta da insegnanti di ogni grado di scuola con incontri periodici

Stesura di un progetto, come negli anni precedenti, per l'attribuzione di fondi per le Aree a forte processo migratorio

Raccordi tra scuola ed extrascuola: contatti con Enti, Comuni e Associazioni che offrono attività extrascolastiche

Collaborazione con il “*Tavolo tecnico*”, cioè con Comuni, Cooperative, Agenzie presenti sul territorio

Collaborazione con l'UST di Cremona per il docente con distacco parziale dall'insegnamento relativa al coordinamento provinciale per l'integrazione degli alunni stranieri.

Collaborazione con l'Università Roma Tre, che si occupa di statistiche sugli immigrati, in territorio italiano

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Servizio di Istruzione Domiciliare per gli insegnamenti di ogni ordine e grado. Legge n. 440/97

Dall'anno 2012/2013 sono state fornite dal Ministero indicazioni operative sugli **interventi formativi a domicilio** per gli **alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola** per un periodo di **almeno trenta giorni**. Il progetto di istruzione domiciliare necessita di una adeguata pianificazione didattica volta a garantire il diritto all'apprendimento, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale degli studenti che ne debbano fruire. Verrà pertanto predisposto un progetto di Istituto volto ad individuare risorse, tempi e tecnologie idonei per fornire tale servizio.

Nel caso di **alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola** per un periodo di **almeno trenta giorni**, l'**istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta**, può attivare un **progetto di Istruzione domiciliare (ID)** facendone formale domanda all'USR per la Lombardia, per il tramite della scuola polo.

Lla durata del progetto di istruzione domiciliare **deve corrispondere al periodo temporale indicato nel certificato rilasciato dall'ospedale escluso il periodo di degenza ospedaliera.**

LA VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA

L'ORIENTAMENTO

“L’orientamento nelle scuole di ogni ordine e grado è parte integrante dei curricoli di studio e più in generale del processo educativo e formativo. Ogni istituzione scolastica, nell’esercizio della propria autonomia, deve prevedere nel programma di istituto attività di tale tipo” (D.M. n. 487 del 6/08/97)

L’orientarsi emerge abitualmente in ogni situazione esplorativa, problematica e soprattutto nelle situazioni di emergenza, decisive della vita. L’orientamento è un processo continuo e si configura dunque come una modalità educativa permanente.

Tale azione non deve essere concepita solo come attività di informazione ma come uno degli obiettivi delle stesse discipline e della programmazione. Il progetto di orientamento è un progetto di Istituto che tende a indirizzare l’allievo a conoscere meglio se stesso (autovalutazione), a scoprire le proprie attitudini, a “valutare” effettivamente le proprie competenze per prevenire e scongiurare la dispersione scolastica.

Pur considerando l’orientamento un’attività trasversale a tutto il curricolo dell’Istituto, esso risulta particolarmente significativo, dal punto di vista operativo, nel segmento della Scuola Secondaria di primo grado.

A tal fine si programmano, nel corso dei tre anni, percorsi mirati a promuovere e potenziare negli alunni le capacità di autoconoscenza per favorire una migliore riuscita scolastica ed una maggiore consapevolezza critica di scelta.

Il progetto di orientamento si articola in orientamento in entrata e in uscita.

L’orientamento in entrata prevede:

Incontri con i genitori degli alunni delle classi V volti alla presentazione dell’organizzazione della struttura della Scuola Secondaria di primo grado e consegna dell’estratto del POF d’Istituto

Progetti di continuità tramite incontri con i docenti della Scuola Primaria per una condivisione di curricoli, obiettivi trasversali e notizie utili alla formazione delle classi Accoglienza degli alunni delle classi V con visita della scuola e dei suoi laboratori nonché condivisione di attività didattiche programmate dai docenti delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado

L’orientamento in uscita prevede:

Nelle classi prime l’avvio di un percorso sul metodo di studio, del riconoscimento del sé, dell’altro e della realtà

Nelle classi seconde si avvierà un percorso riflessivo ed analitico sugli interessi e le inclinazioni tramite compilazioni di questionari e/o griglie di rilevamento. Si utilizzeranno anche testi letterari narrativi quali la lettera o il diario che si prestano a “confidare” stati d’animo, rapporti interpersonali, aspirazioni e desideri

Nelle classi terze si favorirà la creazione di un legame tra aspirazioni individuali e bisogni della società valutando i cambiamenti avvenuti rispetto alla classe precedente. Si introdurranno attività di counseling e momenti informativi fornendo materiali e sussidi cartacei, i calendari di Scuola Aperta, organizzando le visite al Salone dello Studente e la partecipazione ai microstages organizzati dalle Scuole Secondarie di secondo grado

SEZIONE A INDIRIZZO INDIRIZZO MUSICALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Iniziato dal 1993 presso la Scuola Elementare di Pescarolo e presso la Scuola Media di Vescovato come sperimentazione dell'ampliamento dell'offerta formativa, con la presenza di esperti in orario scolastico ed extrascolastico, il corso di strumento musicale ha assunto nel tempo una configurazione sempre più articolata e complessa, estendendosi gradatamente a tutte le scuole dell'Istituto e coinvolgendo in modo significativo alunni, insegnanti e famiglie. La realizzazione di esperienze didattiche innovative nei laboratori musicali, l'organizzazione di corsi di strumento facoltativi per gli alunni, la formazione degli insegnanti, la collaborazione con gli enti locali e con le scuole di musica e le associazioni culturali presenti nel territorio, la progettazione di iniziative particolari (spettacoli, produzione di CD e video, ecc.), costituiscono i punti cardine del progetto.

Attraverso l'attività musicale, la scuola ha assunto nel territorio un ruolo sempre più rilevante: infatti non solo è presente nei momenti più significativi della vita sociale dei paesi, ma ne determina anche, in un certo qual modo, le scelte culturali, come, ad esempio, la nascita di rassegne concertistiche e teatrali.

L'Istituto Musicale, sede dall'a.s. 2000/01, di uno dei 4 Laboratori Musicale assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione alla Provincia di Cremona, organizza da 15 anni il *Concorso Nazionale per Giovani Esecutori "E. Arisi*. Ha inoltre aderito al progetto *VALMUS* e fa parte delle sette scuole della Regione Lombardia che portano avanti il progetto Music@rete (*Orientamento e continuità nella formazione musicale* - www.musicarete.it).

Indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado

La musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto, e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarità: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere.¹

Scelta degli strumenti

strumenti a corda: **chitarra, violino**

¹ Il progetto fa riferimento al *Decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n. 201*.

strumenti a tastiera: **pianoforte**

strumenti a fiato: **flauto traverso, clarinetto, tromba**

strumenti a **percussione**

Prove attitudinali

Per la selezione dei 24 ragazzi che dovranno frequentare i corsi di strumento saranno effettuate nei tempi previsti le prove attitudinali. Saranno tenute da una commissione nominata dal Dirigente Scolastico e composta principalmente da docenti di Musica dell'Istituto.

Orario

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme, nonché alla teoria e lettura della musica: quest'ultimo insegnamento - un'ora settimanale per classe - potrà essere impartito anche per gruppi strumentali.²

Finalità³

L'insegnamento strumentale:

promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti; dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé; consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche; permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione -composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

² Il progetto fa riferimento al Decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n. 201.

³ Il progetto fa riferimento al Decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n. 201.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

Obiettivi di apprendimento

Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;
- la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;
- l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;
- un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;
- un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

Competenze e criteri di valutazione

L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:

- il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;
- il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;
- la capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali praticati;
- la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.

Indicazioni metodologiche⁴

Tenendo presente che:

- le diverse caratteristiche organologiche degli strumenti implicano una diversa progressione nell'acquisizione delle tecniche specifiche, con tempi differenziati nella possibilità di accesso diretto alle categorie musicali indicate negli orientamenti formativi;
- in un triennio tali possibilità sono oggettivamente limitate;

⁴ Il progetto fa riferimento al Decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n. 201.

nella fascia d'età della Scuola media si avviano più strutturate capacità di astrazione e problematizzazione,

la pratica della Musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operativo-strumentali, consente, da parte degli alunni, la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.

L'accesso alle categorie fondanti il linguaggio musicale e al suo universo trova quindi un veicolo in una viva e concreta esperienza che può essere più avanzata, sul piano musicale, di quanto non possa esserlo quella riferita alla sola pratica individuale.

Particolare attenzione va data alla pratica vocale adeguatamente curata a livello del controllo della fonazione, sia come mezzo più immediato per la partecipazione all'evento musicale e per la sua produzione, sia come occasione per accedere alla conoscenza della notazione e della relativa teoria al fine di acquisire dominio nel campo della lettura intonata. La competenza ritmica, oltre ad essere assunta mediante il controllo dei procedimenti articolatori propri dei vari strumenti, deve essere incrementata da una pratica fono-gestuale individuale e collettiva sostenuta dalla capacità di lettura. In tale prospettiva metodologica la pratica del solfeggio viene sciolta nella più generale pratica musicale.

Anche l'ascolto va inteso come risorsa metodologica, tanto all'interno dell'insegnamento strumentale, quanto nella musica d'insieme.

In particolare è finalizzato a sviluppare capacità di controllo ed adeguamento ai modelli teorici basati sui parametri fondamentali della musica rivelandosi mezzo indispensabile per la riproduzione orale e/o scritta di strutture musicali di varia complessità. Esso deve inoltre tendere a sviluppare capacità discriminative e comparative delle testimonianze musicali più significative, capacità utili, nella pratica strumentale, alla riproduzione di modelli esecutivo-interpretativi.

Altra risorsa metodologicamente efficace può essere l'apporto delle tecnologie elettroniche e multimediali. L'adozione mirata e intellettualmente sorvegliata di strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie può costituire un incentivo a sviluppare capacità creativo-elaborative senza che queste vengano vincolate al dominio tecnico di strumenti musicali che richiedono una avanzata capacità di controllo.

Gli strumenti metodologici suggeriti presuppongono una condizione generale di infra ed interdisciplinarità. Da una parte infatti, l'apprendimento strumentale integrato con quello dell'Educazione musicale e della teoria e lettura della musica configura un processo di apprendimento musicale unitario, dall'altra le articolazioni della dimensione cognitiva messe in gioco da questo processo attivano relazioni con altri apprendimenti del curricolo, realizzando la condizione per l'interdisciplinarità.

IL LABORATORIO MUSICALE

Il progetto è configurato come proposta di Istituto Comprensivo, assumendo proporzioni più ampie e sviluppando percorsi ancora più ricchi ed approfonditi, in grado di tesaurizzare le precedenti esperienze del circolo didattico e di raccogliere ed integrare anche quelle delle scuole medie. Fondamentale è il processo di scambio, raccordo e collegamento fra tutte le scuole dell'istituto.

PUNTI - CARDINE DEL PROGETTO

Formazione e Aggiornamento: Rivolta agli insegnanti del territorio

Ampliamento dell'offerta formativa:

- corsi di strumento musicale;
- laboratorio di musica d'insieme;
- laboratorio di teatro-musica;
- laboratori di propedeutica musicale;
- laboratorio di vocalità

Creazione di una dotazione di strumenti e attrezzature per il laboratorio musicale allo scopo di consentire agli alunni di vivere e partecipare, in spazi adeguati, attività di musica d'insieme vocale e strumentale, esperienze di animazione teatrale, di espressione corporea... Le attività s'ispirano ai criteri metodologici delle principali scuole di pedagogia e didattica della musica.

Elaborazione, programmazione e progettazione di curricoli e percorsi didattici per migliorare le competenze metodologiche degli insegnanti in un'ottica di collaborazione e di scambio.

Esperienze di continuità dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e secondaria di primo grado.

Attivazione di un centro di documentazione con sportello di consulenza per la creazione di un archivio di materiali didattici e la trasmissione in rete di informazioni.

Concorso nazionale per giovani esecutori "E. Arisi", manifestazione di esecuzione musicale rivolta agli alunni delle scuole secondarie di primo grado italiane.

Collaborazioni con esperti e associazioni per la realizzazione di laboratori di vario genere, spettacoli, corsi di formazione e aggiornamento.

Esperienze di lezioni-concerto per far vivere agli alunni l'esperienza diretta con i professionisti della musica

Attuazione dall'anno scolastico 2007/2008 dell'Indirizzo musicale presso la scuola secondaria di primo grado di Vescovato. Strumenti: flauto; clarinetto; chitarra; pianoforte.

Il progetto si pone finalità formative e culturali, volte ad avvicinare alla realtà musicale alunni, insegnanti e famiglie, con momenti di apertura al territorio, promuovendo occasioni di divertimento, sollecitando interessi, favorendo l'acquisizione di conoscenze e competenze, facilitando la partecipazione attiva dei bambini e dei preadolescenti al fare ed ascoltare musica. In particolare:

IL CONCORSO NAZIONALE MUSICALE PER GIOVANI ESECUTORI

"E. ARISI"

Il concorso musicale *E. Arisi* giunge quest'anno alla XVI edizione. E' una manifestazione musicale dedicata ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado italiane che prevede la partecipazioni di solisti, piccoli e grandi gruppi di musica d'insieme.

Con l'edizione 2001, vista la trasformazione della Scuola secondaria di primo grado di Vescovato in Istituto Comprensivo e considerata la riorganizzazione dei cicli scolastici, la manifestazione ha coinvolto anche gli alunni della scuola primaria. Nato infatti per la scuola secondaria di primo grado, comprende oggi una rassegna non competitiva per alunni della scuola primaria ed è aperto ai ragazzi del primo anno della scuola secondaria.

FINALITA'

Con riferimento alle finalità ed alle linee guida indicate dai Programmi Ministeriali relativamente all'educazione musicale, il principale scopo della manifestazione:

- promuovere la partecipazione attiva al fare e ascoltare musica;
- puntare l'attenzione alla valorizzazione delle tradizioni locali;
 - avviare la formazione dei giovani alla musica, in particolare alla pratica musicale d'insieme, vocale e strumentale

LA FORMAZIONE

Il piano di formazione dell'Istituto, elaborato dal Collegio dei Docenti, si presenta variamente articolato, sia per non disperdere la complessa rete di competenze e attività presenti nelle diverse scuole, sia per assecondare, anche nell'offerta di formazione ai docenti, quelle garanzie di personalizzazione dei percorsi che costituiscono un elemento di qualità per una formazione aderente a bisogni reali e differenziati.

Periodicamente l'istituto analizza i bisogni formativi dei docenti attraverso un questionario che prende in considerazione i seguenti aspetti:

- Conoscenza dei contenuti e dell'assetto epistemologico delle discipline
- Conoscenza degli aspetti pedagogici, metodologici e didattici
- Aggiornamento sulle disposizioni specifiche normative
- Competenza nella elaborazione di progetti e percorsi didattici coerenti
- Conoscenza degli elementi di trasversalità degli ambiti disciplinari
- Competenza relazionale e abilità nella conduzione dei gruppi
- Competenza comunicativa
- Competenza nella gestione delle manifestazioni di disagio
- Competenza nell'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie

Il piano di formazione per i docenti prevede pertanto una variegata tipologia di opportunità, alcune gestite direttamente dalla scuola, altre realizzate in collaborazione con istituzioni operanti sul territorio, altre realizzate attraverso pacchetti formativi a distanza, con il supporto di esperti nei casi di necessità.

Un'altra tipologia di percorsi di formazione riguarda le consulenze ai progetti che si sono rivelate interessante strumento di crescita delle competenze interne.

L'efficacia dell'attività di formazione e aggiornamento è misurata attraverso i materiali prodotti dai docenti e la documentazione dei relatori.

Al termine di ogni percorso i docenti sono invitati ad esprimere una valutazione dell'esperienza attraverso un questionario di gradimento che prende in considerazione i seguenti aspetti:

- analisi degli aspetti organizzativi
- compatibilità con gli orari di servizio
- valutazione degli esperti
- attività del responsabile del corso
- attività della segreteria
- valutazione complessiva del corso.

Nei limiti delle disponibilità finanziarie e delle opportunità offerte dal territorio, anche il personale ATA è sollecitato a migliorare le proprie specifiche competenze per un innalzamento complessivo della qualità del servizio.

LA MOTIVAZIONE

LABORATORI E DIDATTICA LABORATORIALE

Per laboratorio non si intende tanto lo spazio fisico in cui si svolgono le specifiche attività cui è destinato, quanto, piuttosto, quell'insieme di esperienze, organicamente inserite nella programmazione per consentire all'alunno di acquisire nuove competenze e conoscenze.

L'esperienza laboratoriale pone in gioco tutta una serie di conoscenze, competenze e abilità trasversali alla disciplina/materia in cui essa si attua ed assume, quindi, una valenza didattica attiva, operativa, collaborativa. L'alunno è stimolato all'apprendimento attraverso l'applicazione del *cooperative learning* ed è corresponsabile, insieme ai compagni, della positiva riuscita del lavoro intrapreso. Il fine, quindi, travalica l'aspetto meramente cognitivo, immediatamente rilevabile, per coinvolgere gli aspetti affettivi e relazionali di ciascun alunno.

L'attività laboratoriale può essere così riassunta:

- Progettazione didattica d'équipe
- Nuovo ruolo del docente
- Nuovo ruolo dell'alunno
- Attenzione al processo
- Attenzione al contenuto
- Documentazione del percorso

I PROGETTI PONTE

I progetti ponte vedono intersecarsi alcune finalità specifiche di due diversi ordini di scuola in un unico spazio progettuale.

Sono previsti progetti ponte per l'integrazione di alunni portatori di handicap grave, previo parere favorevole della famiglia, per ottimizzare le risorse presenti nei due livelli scolastici a stimolo e beneficio delle potenzialità dell'alunno.

Il coordinamento è di norma affidato all'insegnante di sostegno e viene avviato a partire dall'anno precedente il passaggio all'ordine scolastico successivo. Alla stesura ed al

monitoraggio del progetto collaborano l'equipe socio-psicopedagogica di riferimento e gli specialisti che seguono il caso. Ai momenti di verifica in itinere partecipa anche la famiglia.

I VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite didattiche e i viaggi d'istruzione rientrano nelle attività integrative della scuola, devono essere programmati dai gruppi docenti e dal consiglio di classe e approvati dal consiglio d'Istituto. Sono pertinenti ai percorsi di apprendimento affrontati durante l'anno dei quali costituiscono una forma d'integrazione e d'approfondimento. Hanno inoltre lo scopo di sensibilizzare gli alunni alla conoscenza, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale ed ambientale.

II CONCORSO NAZIONALE MUSICALE PER GIOVANI ESECUTORI “ARISI”

Dal 1995 ad oggi il concorso ha mostrato un crescente interesse: dai 700 partecipanti del primo anno si è passati a una media di circa 1300 esecutori con punte di 1700. Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni provenienti principalmente da Lombardia e regioni limitrofe (Piemonte, Emilia Romagna, Veneto) e non solo (Toscana, Sardegna, Liguria, Campania, Lazio, Abruzzo, Marche). Tra i vincitori si sono affermate individualità con attitudini molto spiccate in campo musicale. Negli ultimi anni, visto l'elevato numero di partecipanti, la struttura della manifestazione è stata resa più articolata, per meglio valorizzare le individualità, le formazioni di insieme e il lavoro di preparazione degli insegnanti.

**IDENTITA' E
PARTECIPAZIONE**

CURRICOLO LOCALE

Il curricolo locale si colloca nel contesto normativo definito dall'introduzione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e dalla legge 53/2003.

L'accezione larga di curricolo locale di fatto coincide con il concetto di flessibilità didattico-curricolare e organizzativa come risposta ai bisogni formativi del territorio e alla domanda degli studenti.

La quota di curricolo locale va intesa come opportunità per garantire coerenza e unitarietà fra Indicazioni Nazionali e Curricolo d'Istituto.

La scuola si riserva la possibilità di fruire di una quota di curricolo (fino da un massimo del 20% calcolato sul monte ore annuale totale delle attività didattiche) per iniziative progettuali tese a conseguire tale finalità.

PROGETTI LETTURA IN COLLABORAZIONE CON LE BIBLIOTECHE

I progetti lettura nati dalla necessità di stimolare lo sviluppo delle abilità ricettive della lettura e dell'ascolto, si sviluppano in collaborazione con le biblioteche del territorio secondo obiettivi e modalità didattiche e organizzative molto differenti per ordine di scuola.

PARTECIPAZIONE A SPETTACOLI TEATRALI, MOSTRE, PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per arricchire di contenuti culturali ed esperienziali la propria proposta didattica le scuole dell'Istituto si avvalgono delle proposte culturali del territorio adatte al pubblico dell'infanzia e dell'adolescenza, spesso programmate appositamente per loro e fruite dagli alunni gratuitamente o a un costo simbolico.

Grazie alla presenza di teatri, sale cinematografiche, auditorium, musei, sale espositive, i ragazzi partecipano a spettacoli teatrali e cinematografici, lezioni concerto, incontri con l'autore e sono guidati nella visita a mostre ed esposizioni.

L'AUTONOMIA

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo delle scuole è stato costruito con il preciso scopo di rispondere in modo efficace alle esigenze delle famiglie, ma, soprattutto, a quelle di tipo educativo - didattico. La progettazione è frutto di un'attenta lettura dei bisogni che il territorio esprime compiuta non soltanto dai docenti, ma anche dagli organi collegiali partecipati e, non ultimi, attraverso strumenti di natura oggettiva quali sono i questionari di customers satisfaction. Il modello organizzativo risponde, quindi, ad un preciso disegno volto a valorizzare la personalità di ciascun alunno e alunna, svilupparne le potenzialità attraverso un preciso impiego delle risorse strumentali a disposizione, ma anche delle professionalità dei docenti.

Il tempo scuola si compone di una **quota obbligatoria** (27 ore) e da una **facoltativa opzionale** la cui quantità oraria varia secondo l'ordine di scuola. Quest'ultima quota oraria, come già precedentemente illustrato, è impiegata in attività aggiuntive che rispondono a precisi scopi educativi e didattici.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'organizzazione

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto hanno un orario di funzionamento medio di otto ore: leggermente diversificato in ogni plesso per renderlo compatibile con l'organizzazione dei trasporti. I genitori che ne hanno la necessità possono chiedere, mediante la compilazione di un apposito modulo, l'ingresso anticipato.

Il modulo è organizzato in modo tale da assicurare il più possibile la compresenza di due docenti, per rispondere all'esigenza di interventi mirati su gruppi di piccole dimensioni, soprattutto nelle scuole le cui sezioni sono molto numerose. La compresenza consente, inoltre, di svolgere un maggior numero di esperienze educative e diversificate.

ORARI FUNZIONAMENTO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA

VESCOVATO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	
Sorveglianza alunni	7.45	7.45	7.45	7.45	7.45	chiuso	
Orario scolastico	8.00/16.00	8.00/16.00	8.00/16.00	8.00/16.00	8.00/16.00		
Servizio mensa	11.40/12.30	11.40/12.30	11.40/12.30	11.40/12.30	11.40/12.30		
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI							
	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30		

OSTIANO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	
Sorveglianza alunni	7.50	7.50	7.50	7.50	7.50	chiuso	
Orario scolastico	8.00/16.00	8.00/16.00	8.00/16.00	8.00/16.00	8.00/16.00		
Servizio mensa	12.00/13.00	12.00/13.00	12.00/13.00	12.00/13.00	12.00/13.00		
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI							
	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30		

GRONTARDO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	
Sorveglianza alunni	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	chiuso	
Orario scolastico	8.15/16.15	8.15/16.15	8.15/16.15	8.15/16.15	8.15/16.15		
Servizio mensa	11.45/12.30	11.45/12.30	11.45/12.30	11.45/12.30	11.45/12.30		
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI							
	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30		

PIEVE TERZAGNI

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	
Sorveglianza alunni	8.15/8.30	8.15/8.30	8.15/8.30	8.15/8.30	8.15/8.30	chiuso	
Orario scolastico	8.30/16.30	8.30/16.30	8.30/16.30	8.30/16.30	8.30/16.30		
Servizio mensa	12.00/13.20	12.00/13.20	12.00/13.20	12.00/13.20	12.00/13.20		
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI							
	8.00/17.30	8.00/17.30	8.00/17.30	8.00/17.30	8.00/17.30		

SAN MARINO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Sorveglianza alunni	7.45	7.45	7.45	7.45	7.45	chiuso
Orario scolastico	8.15/16.15	8.15/16.15	8.15/16.15	8.15/16.15	8.15/16.15	
Servizio mensa	12.00/13.00	12.00/13.00	12.00/13.00	12.00/13.00	12.00/13.00	

APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI					
	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30

LA SCUOLA PRIMARIA

Gli spazi educativi

Gli spazi dei cinque edifici scolastici che ospitano le scuole primarie sono tutti organizzati in modo differente. È però possibile identificare alcune costanti: la presenza di laboratori d'informatica - diversi per tipologia, qualità e quantità di macchine, e di musica e/o immagine, nonché la palestra.

Ogni scuola fruisce di un servizio mensa.

VESCOVATO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
PRESCUOLA - POSTSCUOLA						
Entrata Pre scuola	7.30/8.30	7.30/8.30	7.30/8.30	7.30/8.30	7.30/8.30	7.30/8.30
Orario scolastico	8.30/12.30 14.15/16.15	8.30/12.30 14.15/16.15	8.30/12.30	8.30/12.30 14.15/16.15	8.30/12.30 14.15/16.15	8.30/12.30
Mensa	//	12.30/14.15	//	12.30/13.30	12.30/13.30	//
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI						
	7.30/13.30	7.30/17.30	7.30/16.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/13.30

OSTIANO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
PRESCUOLA						
Entrata Pre scuola	7.45/8.30	7.45/8.30	7.45/8.30	7.45/8.30	7.45/8.30	7.45/8.30
Orario Scolastico	8.30/12.30 14.00/16.00	8.30/12.30 14.00/16.00	8.30/12.30	8.30/12.30 14.00/16.00	8.30/12.30 14.00/16.00	8.30/12.30
Mensa	//	12.30/14.00	//	12.30/14.00	12.30/14.00	//
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI						
	7.30/14.00	7.30/17.30	7.30/16.30	7.30/17.30	7.30/18.00	7.30/14.00

GRONTARDO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Entrata Pre scuola	7.45 - 8.00	7.45 - 8.30	7.45 - 8.30	7.45 - 8.30	7.45 - 8.30	chiuso
Orario Scolastico	8.30/12.30 13.30/15.30	8.30/12.30 13.30/15.30	8.30/12.30 13.30/15.30	8.30/12.30 13.30/15.30	8.30/12.30 13.30/15.30	
Mensa	12.30/13.30	12.30/13.30	12.30/13.30	12.30/13.30	12.30/13.30	
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI						
	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/17.30	

PESCAROLO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Entrata Pre scuola	8.00/8.30	8.00/8.30	8.00/8.30	8.00/8.30	8.00/8.30	
Orario Scolastico	8.30/12.30 13.30/15.30	8.30/12.30 13.30/15.30	8.30/12.30 13.30/15.30	8.30/12.30 13.30/15.30	8.30/12.30 13.30/15.30	chiuso
Mensa	12.30/13.30	12.30/13.30	12.30/13.30	12.30/13.30	12.30/13.30	

Corsi di strumento	13.30/19.00					
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI						
	7.30/13.30	7.30/17.30	7.30/16.30	7.30/17.30	7.30/17.30	7.30/13.30

CA' DE' MARI

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Entrata Pre scuola	7.50/8.20	7.50/8.20	7.50/8.20	7.50/8.20	7.50/8.20	chiuso
Orario Scolastico	8.20/12.20 13.40/15.20	8.20/12.20 13.40/15.20	8.20/12.20 13.40/15.20	8.20/12.20 13.40/15.20	8.20/12.20 13.40/15.20	
Mensa	12.20/13.20	12.20/13.20	12.20/13.20	12.20/13.20	12.20/13.20	
Post mensa	13.20/13.40	13.20/13.40	13.20/13.40	13.20/13.40	13.20/13.40	
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI						
	7.30/18.00	7.30/18.00	7.30/18.00	7.30/18.00	7.30/18.00	

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli spazi educativi

Gli spazi dei tre edifici scolastici che ospitano le scuole medie sono tutti organizzati in modo differente. È però possibile identificare alcune costanti: la presenza di laboratori d'informatica - diversi per tipologia, qualità e quantità di macchine, di musica, artistica e scienze, nonché la palestra.

È allestito un apposito spazio mensa che non sempre è collocato nell'edificio scolastico.

Il tempo scuola

Dall'a.s. 2007/2008 il M.P.I. ha autorizzato la sperimentazione dell'Indirizzo Musicale per la Scuola Secondaria di Vescovato.

VESCOVATO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Orario Scolastico	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00
mensa	13.00/13.50		13.00/13.50	13.00/13.50		
Tempo Pomeridiano	13.50/15.40		13.50/15.40	13.50/15.40		
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI						
	7.00/18.30	7.00/18.30	7.00/18.30	7.00/18.30	7.00/18.30	7.00/14.00

OSTIANO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Orario	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00

Scolastico						
Mensa	//	//	13.00/14.00	//	//	//
Tempo pomeridiano	14.00/16.00	//	14.00/16.00	//	//	//
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI						
	7.30/18.00	7.30/14.00	7.30/18.00	7.30/14.00	7.30/14.00	7.30/14.00

GRONTARDO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Orario Scolastico	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00	8.00/13.00
Mensa		13.00/14.00			13.00/14.00	
Tempo pomeridiano		14.05/15.55			14.05/15.55	
APERTURA/CHIUSURA LOCALI SCOLASTICI						
	7.30/14.00	7.30/18.00	7.30/13.30	7.30/14.00	7.30/18.00	7.30/14.00

IL TEMPO DEDICATO ALLE SINGOLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA (ore settimanali)

Lingua (Italiano)	8 h nelle classi prime,	7h in 2^, 3^, 4^, 5^
Matematica	7 h nelle classi prime,	6h in 2^, 3^, 4^, 5^
Ricerca (storia - geografia - scienze)		6 h in tutte le classi
Musica	2 h in tutte le classi	
Motoria	2 h in tutte le classi	
Immagine	2 h in tutte le classi	
Inglese	1 h in 1^, 2h in 2^, 3 h in 3^, 4^ 5^	
Religione	2 h. su tutte le classi	

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Italiano Storia e Geogr.	9 h + 1h di approfond. sulle classi T.N. - 15 h. sulle classi T.P
Matematica e Scienze	6 h sulle classi T.N. - 8 h. sulle classi T.P
Inglese	3 h su tutte le classi
Francese	2 h su tutte le classi
Tecnologia	2 h su tutte le classi
Musica	2 h su tutte le classi
Arte	2 h su tutte le classi
Scienze motorie	2 h su tutte le classi
Religione	1 h. su tutte le classi

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

L'organizzazione della scuola prevede uno staff a supporto del Dirigente Scolastico, con compiti di coordinamento della progettazione, consulenza e valutazione, in cui sono inseriti gli insegnanti con incarichi di funzione strumentali. In situazioni di necessità lo staff è integrato da commissioni di lavoro con funzioni specifiche.

Gli insegnanti cui è stata attribuita la funzione strumentale ed altri con competenze specifiche rispetto ad alcuni particolari settori e che da tempo collaborano nel coordinamento di attività, costituiscono lo staff della scuola.

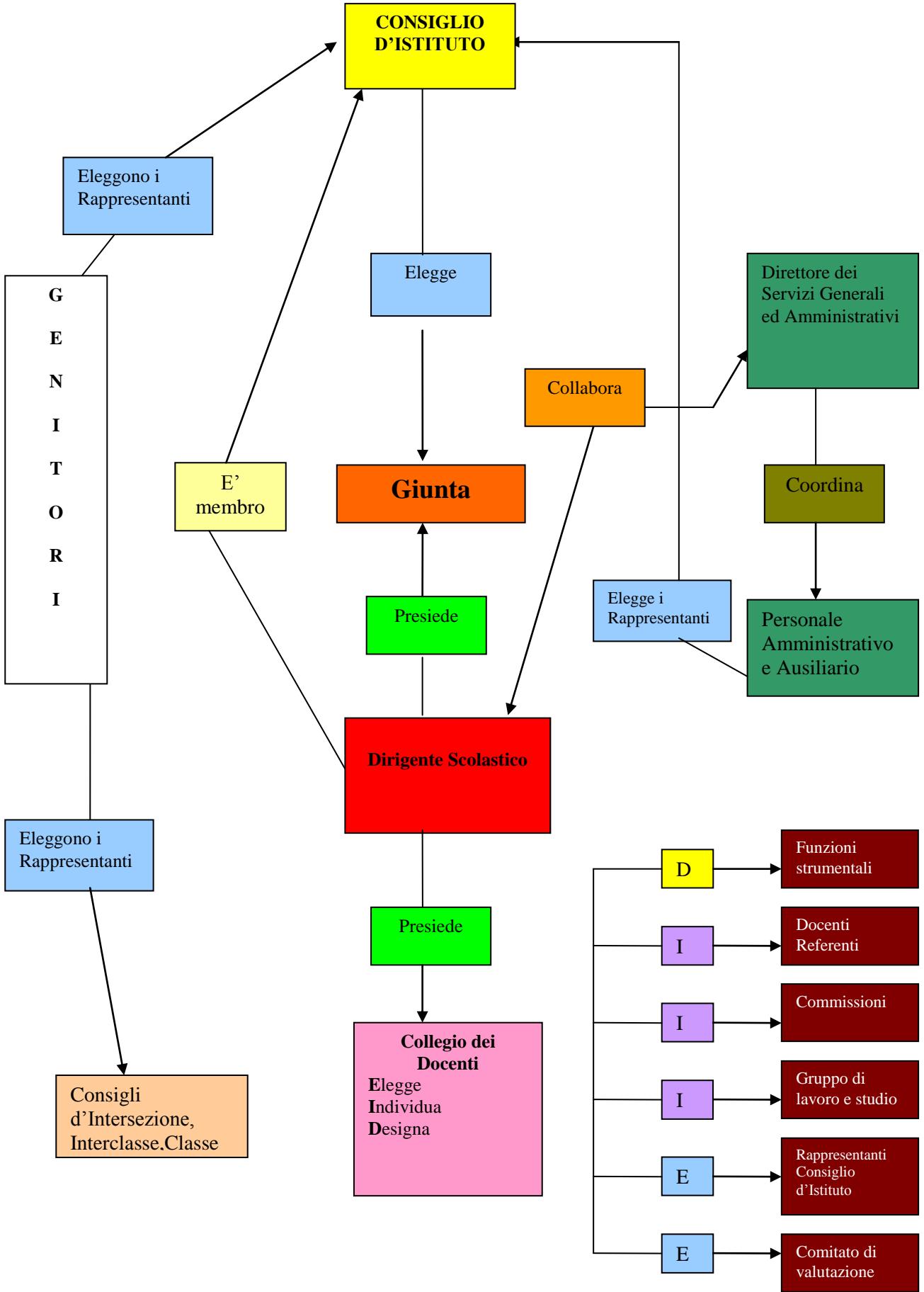
Il gruppo nasce dall'esigenza di assicurare coordinamento e unitarietà a tutta la complessa attività di progettazione e di attivazione dell'innovazione, già per altro avviata, in anni precedenti.

La responsabilità d'attuazione riguarda, in particolare, tutti gli insegnanti coinvolti e i referenti di progetto o di ambiti specifici con compiti di promozione e di coordinamento. I coordinatori di plesso/responsabili di sede collaborano attraverso il coordinamento interno dei vari plessi.

I rapporti con soggetti esterni per la realizzazione d'alcuni specifici progetti sono regolati da apposite convenzioni o accordi di programma che individuano responsabilità e precisi impegni.

Ogni plesso/sede, al suo interno, stabilisce una serie d'incarichi specifici indispensabili al corretto funzionamento della scuola stessa. Il coordinatore/responsabile di plesso/sede svolge funzioni di raccordo tra la Dirigenza e la sede, rappresentando le necessità e i problemi che riguardano l'intera organizzazione della scuola.

Ogni docente risponde del proprio operato al Dirigente Scolastico ed ha il compito di relazionarsi al coordinatore di plesso/sede per quanto attiene la quotidianità e l'organizzazione specifica del plesso/sede.



LE RETI INTERNE DELL'ISTITUTO

Organigramma

L'organizzazione dell'Istituto è definita nel piano delle attività. In esso sono stabiliti i ruoli di ciascun soggetto che è incaricato di uno specifico compito. Il mandato è sottoposto a costante verifica secondo una tempistica che è ordinata dalla norma o dagli organi collegiali.

L'incarico di ciascuno è funzionale al rispetto dei principi dell'efficacia, efficienza e trasparenza enunciati nella Carta dei Servizi. I soggetti sono, quindi, impegnati a collaborare tra loro perché, attraverso la complementarietà delle azioni la macchina organizzativa dell'Istituto svolga un'attività qualitativamente soddisfacente per tutti gli utenti.

Il Dirigente Scolastico organizza e controlla l'attività educativa e didattica, coordina le relazioni con l'utenza, gli Enti locali e le Istituzioni.

Il Collegio dei Docenti, riunito in tre sezioni distinte o in plenaria, secondo le necessità, è composto da tutti i docenti assunti a tempo indeterminato o determinato in servizio ed ha il compito di definire e valutare l'offerta formativa.

Il Consiglio d'Istituto, composto dal Dirigente Scolastico, dai rappresentanti dei docenti, genitori e personale ATA, ha il compito di definire e deliberare: gli indirizzi generali delle attività dell'Istituto, il Piano dell'Offerta Formativa, la Carta dei Servizi, i Regolamenti Interni.

Il Consiglio d'Intersezione/Interclasse/Classe tecnico ha il compito di definire il progetto di plesso, di valutare l'andamento educativo e didattico, di formulare proposte organizzative funzionali al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Il Consiglio d'Intersezione/Interclasse/Classe partecipato, composto dai docenti delle classi e dai rappresentanti dei genitori, ha il compito di raccogliere le proposte dei rappresentanti di classe e di definire e condividere il piano annuale delle attività educativo – didattiche.

I Collaboratori del Dirigente Scolastico sono docenti individuati dal Dirigente Scolastico cui sono affidati specifici mandati, soprattutto di natura organizzativa e di supporto e sostegno all'azione progettuale.

I Docenti con Funzioni Strumentali sono docenti, individuati dal Collegio dei Docenti, con compiti di supporto alla realizzazione del piano dell'Offerta Formativa.

I Docenti responsabili di Progetto sono docenti, individuati dal Collegio, con compiti di coordinamento e realizzazione di uno specifico progetto d'Istituto o di Sezione.

I Docenti Coordinatori di plesso/Sede sono docenti, incaricati dal Dirigente Scolastico, con compiti di organizzazione della scuola sede di servizio e di raccordo con la Dirigenza.

I Docenti Coordinatori di classe, sono docenti della scuola secondaria di primo grado, incaricati di coordinare le attività del Consiglio di Classe.

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi coordina, gestisce e verifica i servizi amministrativi, l'attività dell'Ufficio di Segreteria e dei Collaboratori Scolastici.

Gli Assistenti Amministrativi svolgono specifiche funzioni amministrativo – contabili relativi alla gestione del personale e degli alunni.

I Collaboratori Scolastici svolgono servizi di supporto per il funzionamento educativo – didattico e curano l'igiene degli edifici.

LE RETI ESTERNE DELL'ISTITUTO

L'Istituto ha instaurato collaborazioni in rete per la realizzazione di progetti di comune interesse. L'Istituto ha sottoscritto accordi di rete con:

1. tredici istituti di diversi livelli (dalla direzione didattica alle scuole medie superiori) per la realizzazione del progetto Qualità Totale.
2. musica
3. ambiente
4. nuove tecnologie – scuola polo -.

La progettazione in rete risponde a diverse esigenze:

- Economizzare le risorse finanziarie;
- Utilizzare al meglio le professionalità delle scuole aderenti al progetto;
- Diffondere su un territorio più ampio possibile le finalità del progetto;
- Coinvolgere un sempre più ampio numero di docenti nelle attività di sperimentazione/innovazione previste dal progetto.

All'interno dell'Istituto, poi, l'accordo di rete riveste anche una valenza motivazionale, poiché il coinvolgimento di docenti di altri istituti conferma la validità della progettazione e favorisce lo scambio d'informazioni che travalica il ristretto ambito dell'Istituto.

Il coinvolgimento di Enti diversi ha lo scopo di avere a disposizione risorse professionali specializzate che mettono i docenti di ampliare il proprio bagaglio culturale, ma anche di acquisire ulteriori tecniche e strumenti didattici. La ricchezza del materiale a disposizione, unitamente all'accresciuta professionalità, favorisce lo sviluppo di una didattica sempre più attenta alle nuove esigenze degli alunni e l'adeguatezza delle risposte alle istanze che provengono dall'ambiente.

LE FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

All'interno dell'Istituto Comprensivo operano su tutti i livelli di scuola (infanzia, primaria, secondaria) docenti con funzione strumentali, i cui compiti fanno riferimento ad aree distinte di competenza, individuate dal collegio docenti unitario:

- Gestione del POF
- Sostegno al lavoro dei docenti
- Sostegno all'attività degli alunni

I docenti con incarico di funzioni strumentali. Hanno il compito di:

- ◆ Collaborare con il Dirigente Scolastico per la predisposizione del POF
- ◆ Organizzare e coordinare gruppi di lavoro deliberati dagli organi collegiali
- ◆ Partecipare ai lavori dello staff di coordinamento.

Il ruolo delle F.S. è finalizzato al raggiungimento di un servizio qualitativamente valido in cui sono potenziate l'efficacia e l'efficienza non soltanto del sistema scolastico d'appartenenza, ma dell'intero Istituto.

Tale obiettivo è perseguitabile attraverso la valorizzazione di alcuni presupposti:

- determinazione di un obiettivo comune**
- sinergia fra le diverse individualità**
- flessibilità dei ruoli**
- organizzazione delle risorse.**

I docenti Funzione Strumentale si occupano, quindi, di garantire la mediazione fra lo staff di coordinamento ed i colleghi, così che sia assicurata una decisionalità collegiale partecipata.

Compito particolare rivestiranno le funzioni strumentali con compiti relativi a:

- Progetti qualità
- Formazione., supporto alla progettualità docente, Documentazione
- Supporto alle problematiche di integrazione, con particolare riferimento alle tecnologie multimediali
- Supporto alla progettualità docente nella scuola materna e referente costruzione portfolio
- Coordinatore del laboratorio musicale.

I docenti Funzione Strumentale hanno il compito di perseguire, nell'ambito della delega loro affidata dal Dirigente Scolastico e dei compiti stabiliti dal Collegio dei docenti, gli obiettivi fissati dal collegio dei docenti stesso.

ASSEGNAZIONE AREE E COMPITI FUNZIONI STRUMENTALI
ANNO SCOLASTICO 2014-2015

AREA ATTIVITA' Coordinamento piano offerta formativa scuola infanzia	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Coordina l'organizzazione didattica e progettuale e attività relative <input type="checkbox"/> Collabora al monitoraggio dei progetti della scuola dell'infanzia <input type="checkbox"/> Raccoglie bisogni formativi e formula proposte per la formazione in servizio <input type="checkbox"/> Funge da raccordo tra il Dirigente e la scuola dell'infanzia <input type="checkbox"/> Cura le attività di continuità tra scuola infanzia e primaria <input type="checkbox"/> Si raccorda con le altre Funzioni Strumentali <input type="checkbox"/> Cura l'aggiornamento del POF relative alla scuola dell'infanzia
Coordinamento POF e curricoli	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Integra i curricula dei tre ordini di scuola e predisponde il Curricolo d'Istituto per competenze trasversali di cittadinanza <input type="checkbox"/> Confronta i curricula con le Nuove Indicazioni Nazionali <input type="checkbox"/> Raccoglie i bisogni formativi e propone corsi di aggiornamento/formazione e partecipa alla formazione sui temi inerenti l'area <input type="checkbox"/> Aggiorna il POF <input type="checkbox"/> Predisponde il POF ridotto da distribuire alle famiglie <input type="checkbox"/> E' referente d'Istituto sulla valutazione

AREA BES

<p>1) Coordinamento dei percorsi di intercultura e di integrazione degli alunni stranieri-</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aggiorna la mappatura delle presenze alunni di cittadinanza non italiana <input type="checkbox"/> E' referente dei progetti d'intercultura svolti nell'istituto, loro monitoraggio e raccolta della documentazione delle esperienze significative fornite dalle singole scuole <input type="checkbox"/> Coordina il gruppo di lavoro sull'intercultura: progetti, formazione <input type="checkbox"/> Cura i rapporti con enti / agenzie / associazioni del territorio e con altre scuole <input type="checkbox"/> Mette a disposizione strumenti per la rilevazione delle situazioni di partenza degli alunni di nuova iscrizione <input type="checkbox"/> Diffonde materiali di lavoro in rapporto ai bisogni formativi rilevati <input type="checkbox"/> Cura la stesura di un curricolo per l'apprendimento dei livelli di competenza lingua italiana La funzione lavora e tiene contatti con la commissione "disagio" e aggiorna la pagina del POF relativa all'area di competenza.
<p>2) Integrazione alunni diversamente abili</p>	<p>Cura il raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio e con il SAP</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Coordina il gruppo di lavoro docenti di sostegno / gruppo H di istituto anche in relazione alla stesura di progetti

		<p>specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fornisce consulenza ai docenti nella stesura/realizzazione del PEI e di progetti continuità per alunni in disagio e diversamente abili <input type="checkbox"/> Responsabile dello sportello Dislessia <input type="checkbox"/> Rileva le situazioni di disagio a livello di Istituto e segue il monitoraggio in itinere <input type="checkbox"/> Rileva i bisogni formativi e propone attività formative relative all'area di riferimento <input type="checkbox"/> Coordina le attività di Istituto relative al disagio raccordandosi con le F.S., i responsabili di plesso e il Dirigente Scolastico <input type="checkbox"/> Si raccorda con le altre Funzioni Strumentali, in particolare con la commissione intercultura.
3)Disagio/DSA		

Musica		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cura l'organizzazione delle attività dell'indirizzo musicale (30%) <input type="checkbox"/> Organizza le attività di continuità legate all'indirizzo musicale(30%) <input type="checkbox"/> Cura i rapporti con gli enti musicali e sociali del territorio(70%) <input type="checkbox"/> E' referente per gli scambi culturali a carattere musicale(70%) <input type="checkbox"/> Cura l'organizzazione del concorso Arisi(70%)
---------------	--	--

Qualità	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Revisiona le procedure e la modulistica <input type="checkbox"/> Predispone i questionari <input type="checkbox"/> Monitora le non conformità <input type="checkbox"/> Attua le verifiche ispettive interne
Supporto Informatico	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Supporta i colleghi del relativo ordine di scuola relativamente alle procedure del registro online <input type="checkbox"/> Organizza un eventuale breve corso di formazione Continuità TARASCHI SILVIA 40% REGONINI ALBERTO 35% <input type="checkbox"/> Coordina e organizza le attività di continuità tra scuola Primaria e Secondaria <input type="checkbox"/> Coordina la Commissione Continuità

AREE E COMPITI REFERENTI D'ISTITUTO

Referente Benessere

- . Coordina le attività del Gruppo Benessere in collaborazione con ASL
- . Coordina la commissione Benessere/Life Skills

Referente Salute

- . Coordina le attività relative all'Educazione alla Salute
- . E' referente d'Istituto

Referente Ambiente

- . Coordina le attività relative all'Educazione all'Ambiente
- . E' referente d'Istituto

LA FLESSIBILITÀ

La flessibilità organizzativa e didattica è stata adottata dal Collegio dei docenti in quanto ritenuto strumento idoneo per favorire il potenziamento, l'approfondimento, il consolidamento e il recupero degli apprendimenti. La sua organizzazione e gestione è affidata ai team ed ai consigli di classe.

Le ragioni della flessibilità

Il quadro di riferimento normativo, che orienta le decisioni e determina i comportamenti del sistema scolastico del nostro paese, pur essendo ancora presente ed influente, non rappresenta più l'unico elemento portante dell'offerta formativa delle scuole.

Vi sono cambiamenti, infatti, che sono comuni ad altri paesi europei, tanto che diversi interventi normativi hanno favorito le seguenti tendenze:

- richiesta, da parte delle comunità locali, di differenziare l'offerta formativa, sia pure all'interno di un unico quadro nazionale;
- una differenziazione didattica adeguata come risposta ai diversi bisogni formativi degli studenti.
- richiesta, da parte degli utenti del servizio scolastico, di poter effettuare scelte personali diversificate;

La "flessibilità", ampiamente richiamata in tutta la normativa riguardante l'autonomia scolastica, rappresenta l'insieme di azioni "scelte e deliberate" che consentono di allontanarsi da un'offerta formativa uniforme, statica, determinata una volta per tutte e, quindi, e rispondere alle richieste sopra esposte.

La pratica della flessibilità ha una storia che inizia con le Leggi 517/77 e 270/82 che suggerivano e sostenevano - anche con arricchimenti di organico - la scomposizione delle classi in gruppi per attività di tipo laboratoriale. Il Ministero sollecitava la sperimentazione anche interventi normativi ad hoc come il D.P.R. 419/74.

Con l'articolo 8 del DPR n. 275/99, - Legge Regolamento dell'Autonomia Scolastica ma anche con i precedenti e i seguenti, all'interno di una concezione di autonomia curricolare tutta centrata sulla capacità della scuola di "diventare flessibile" per poter coniugare gli aspetti di omogeneità dei curricoli nazionali con gli aspetti di specificità territoriale dei curricoli "locali". Alla scuola, dunque, spetta la titolarità – oltre che la responsabilità - non solo della flessibilità temporale "per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo".

Mai come in questa fase storica i bisogni, scarsamente soddisfatti, dell'insegnamento-apprendimento – motivazione, relazione, operatività, personalizzazione – possono trovare soddisfazione in un approccio di ristrutturazione globale del fare scuola nel segno della flessibilità.

La flessibilità, così, diventa la capacità di mediazione tra rigore scientifico dei saperi e bisogni reali degli studenti, tra garanzia dei livelli essenziali e capacità di differenziazione,

tra crescita della scuola e sviluppo della comunità locale. Il rapporto docente/discente, insegnamento/apprendimento, è, per sua natura, flessibile perché non predeterminabile. I modelli ordinamentali, in questo senso, debbono rappresentare vincoli, ma soprattutto risorse, in quanto un sistema di flessibilità deve avere solide fondamenta di rigidità, fatta di indirizzi, regole e controlli. La flessibilità, dunque, diventa il supporto indispensabile per la definizione di un Piano dell'Offerta Formativa inteso davvero come strumento fondamentale dell'azione educativa di una scuola, impegnata a perseguire i suoi obiettivi in ordine alla formazione personale, sociale e culturale degli alunni, attraverso un'efficace rappresentazione dei bisogni effettivi e delle aspettative degli utenti.

In questa prospettiva la flessibilità assume il compito, importante e delicato, di favorire una buona integrazione tra due esigenze educative prioritarie e non sempre facili da coniugare: assicurare a tutti gli alunni percorsi formativi e risultati il più possibile equivalenti in termini di competenze e strumenti culturali di base e insieme garantire il massimo di individualizzazione degli itinerari di apprendimento. Insomma, l'autonomia si qualifica come possibilità per la scuola di offrire "un'opportunità per tutti e per ciascuno".

Gli ambiti della flessibilità

Nella concreta esperienza della nostra scuola, l'utilizzo della flessibilità riguarda prioritariamente i seguenti ambiti:

- flessibilità del curricolo;
- flessibilità didattica;
- flessibilità organizzativa;
- flessibilità nell'utilizzo delle risorse professionali e finanziarie.

La flessibilità del curricolo si riferisce alla traduzione, a livello di singola istituzione scolastica, delle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi ed i contenuti, le compensazioni tra le discipline, la regolazione dei tempi delle attività di insegnamento/apprendimento. La flessibilità didattica riguarda l'articolazione modulare degli itinerari didattici, le metodologie ed i raggruppamenti degli alunni, le forme di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

La flessibilità organizzativa rappresenta lo strumento di governo dell'Istituzione scolastica e si esplica attraverso una chiara individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'Istituto. Il concetto di flessibilità è fortemente interconnesso con quelli di integrazione e responsabilità.

Con l'ampliamento degli spazi di autonomia, inoltre, aumentano, necessariamente, anche gli ambiti di responsabilità già a partire dall'elaborazione di un Piano dell'Offerta Formativa coerente con gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con le effettive esigenze di apprendimento degli alunni.

Tali ambiti riguardano la responsabilità degli organi collegiali sugli indirizzi fondamentali dell'Istituto, i compiti individuali degli operatori nei diversi ruoli e funzioni, le responsabilità di direzione e gestione delle attività da parte del Dirigente scolastico, la promozione di una leadership diffusa nel quadro di uno sviluppo organizzativo finalizzato al miglioramento del servizio educativo.

LA RICERCA

La ricerca nell'Istituto ha una duplice valenza:

1) Pedagogica - didattica

2) Organizzativa

che sono fortemente correlate tra loro

1) Pedagogico – didattica

L'Istituto, da anni, è costantemente impegnato nell'attuazione di una didattica fortemente connotata dall'atteggiamento della ricerca: far scoprire agli alunni l'ambiente che li circonda, far scoprire le leggi che regolamentano i fenomeni di mutamento dell'ambiente, ma anche aviarli a formulare ipotesi, verificarle e proporre idee risolutive di un problema.

Come si può dedurre è un metodo che è trasversale a tutte le discipline e presuppone il superamento di una didattica di trasmissioni di sapere acritico, per far acquisire agli alunni le capacità di adattarsi alle nuove e diverse sollecitazioni di apprendimenti che incontra ogni giorno.

L'attenzione al territorio dal punto di vista antropologico, geografico, naturalistico e scientifico offre all'alunno l'opportunità di formarsi anche come cittadino consapevole di avere una storia alle spalle, di avere l'opportunità di diventare protagonista non soltanto della propria storia, ma anche del territorio in cui vie con la consapevolezza delle potenzialità e dei problemi che lo caratterizzano.

La ricerca, pertanto, non soltanto ha un compito prettamente didattico, ma, soprattutto, formativo.

Gli insegnanti perseguono gli obiettivi utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, soprattutto le visite guidate e le nuove tecnologie strumenti adeguati non soltanto a rendere più accattivante l'attività svolta secondo una didattica laboratoriale, ma anche per approfondire e consolidare gli apprendimenti.

2) Organizzativa

Nell'organizzazione della propria attività l'Istituto la ricerca costituisce uno strumento per la soluzione dei problemi di ordine pedagogico e didattico, ma anche di adeguamento delle risorse professionali e strutturali che contribuiscono alla realizzazione della missione della scuola. In questo contesto di debbono leggere la partecipazione ai corsi di formazione/aggiornamento cui partecipa la maggior parte dei docenti e del personale Ata, la predisposizione di progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa che rispondono non soltanto ad esigenze educative, ma sono caratterizzate da una metodologia di sviluppo dell'attività improntata alla ricerca e la partecipazione a progetti di ricerca – azione promossi dagli Enti Istituzionali (valutazione d'Istituto, valutazione degli alunni).

LO SVILUPPO E LA Sperimentazione LIM In CLASSE

Nella scuola secondaria di I grado e in molte classi della scuola primaria le ICT sono utilizzate da tempo in alcune pratiche quotidiane.

La presenza della Lim in classe modifica il setting dell'aula tradizionale, trasformandola in un ulteriore spazio laboratoriale.

L'insegnamento diventa più interattivo, gli alunni sono più motivati e seguono meglio la lezione, diventa possibile migliorare l'integrazione sia degli alunni problematici sia di quelli diversamente abili.

Ogni anno viene proposto ai docenti un percorso di formazione mirato all'utilizzo della Lim nella didattica quotidiana, organizzato con risorse interne.

LA TRASPARENZA

LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione è uno degli aspetti più impegnativi dell'attività dell'Istituto, perché mette in campo una serie di aspetti personali individuali e dinamiche di gruppo che possono inficiare l'oggettività dell'atto valutativo.

Lo sforzo dell'Istituto è orientato a ricercare quegli strumenti valutativi che, per la loro coerenza intrinseca e la condivisione, offrono al personale l'opportunità di migliorare l'efficacia del proprio operato.

La qualità è analizzata dal punto di vista del sistema con il monitoraggio dei processi organizzativi.

La valutazione dell'insegnamento, invece, è monitorata, oltre che dai questionari proposti dall'**INVALSI**, anche attraverso strumenti e modalità proposte dall'apposita commissione e approvate dai collegi docenti. Il Decreto Legislativo 19 novembre 2004, n. 286 – attuativo della Legge 53/2003 afferma che “è istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione con l'obiettivo di valutarne l'efficienza e l'efficacia, inquadrando la valutazione nel contesto internazionale.”

La valutazione dell'alunno, pertanto, costituisce il risultato concreto dell'impegno di tutto il personale a fare in modo che un'organizzazione efficace ed efficiente ed un'attività educativa e didattica adeguatamente condotta possano produrre.

MONITORAGGIO DELL'INNOVAZIONE E PROCESSI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

Sul tema della valutazione della scuola e del lavoro docente, esistono nella scuola due gruppi di lavoro.

La verifica dell'attività didattica è compito di tutti gli insegnanti .Tutti i docenti sono coinvolti nella verifica e valutazione: in itinere, dei percorsi di innovazione con attenzione sia agli aspetti di “prodotto” che di processo; finale, relativi alla valutazione dei percorsi attivati in riferimento alla ricaduta sul servizio

La Verifica sull'efficacia dei processi di sperimentazione rispetto all'azione d'insegnamento - apprendimento riguarda:

- percorsi progettuali;
- realizzazione di progetti coerenti e integrati nell'attività didattica;
- realizzazione di proposte particolarmente significative e documentate;
- flessibilità organizzative a sostegno dell'innovazione;
- risultati su apprendimenti, socializzazione, vita relazionale nella classe, integrazione ecc.
- valutazione del grado di soddisfazione dei genitori, da verificare in appositi incontri e attenzione ai riscontri sugli alunni di alcune proposte in termini di interesse e partecipazione.
- Il lavoro è documentato dalla raccolta di materiali relativi alle varie fasi e strumenti che consentono una chiara "leggibilità".

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E QUALITA' TOTALE

Nell'Istituto è costituita una Commissione Qualità Totale composta da un insegnante per ciascun plesso di scuola dell'infanzia, primaria, secondaria e da Assistenti di Segreteria. Il compito principale della Commissione è quello di monitorare costantemente gli aspetti fondamentali dell'erogazione del servizio:

Aspetto Didattico, Educativo, Relazionale
(docenti – alunni – genitori)

Aspetto Organizzativo Interno
(orario – discipline – risorse: sostegno, lingua straniera, ecc.)

Aspetto Organizzativo Dipendente :
(situazione dei locali, creazione laboratori, sicurezza, mensa, trasporto, pulizia, ecc.).

Il grado di soddisfazione dell'utente - famiglie, alunni e docenti - è principalmente rilevato attraverso questionari strutturati in cui l'utenza può indicare i suggerimenti che ritiene necessari per il miglioramento dell'organizzazione e dell'attività educativo – didattica dell'Istituto. I risultati permettono di individuare i punti sui quali è necessario intervenire per meglio qualificare il servizio.

La Commissione, inoltre, ha il compito di adottare, su proposta del Dirigente Scolastico, del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi o del Responsabile del Sistema Qualità, le soluzioni più idonee per risolvere efficacemente i punti di debolezza o critici che sono evidenziati dai risultati dei questionari, ma anche dalle verifiche ispettive operate dal Responsabile del Sistema Qualità. Essa deve anche formulare proposte operative volte a migliorare il sistema sia nella sua parte meramente burocratica sia in quella più strettamente riguardante l'organizzazione dell'attività educativa e didattica.

La Qualità Totale costituisce lo sforzo costante della scuola di rendere più chiaro e trasparente l'impegno che la collettività produce a favore degli alunni, nella convinzione che è da una buona comunicazione/relazione tra docenti e famiglia che scaturisce da un reciproco atteggiamento collaborativo. La conoscenza delle esigenze delle famiglie e degli alunni consente di dare risposte adeguate. La collaborazione scuola - famiglia diventa tanto più consapevole nella misura in cui entrambi conoscono gli obiettivi che s'intendono raggiungere. La Commissione Qualità Totale, tra gli altri, ha anche il compito di individuare le strategie e gli strumenti per far crescere questa mentalità non soltanto tra le famiglie, ma anche tra i docenti.

La legge Bassanini ha dato corpo ad una diffusa esigenza - che diventa sempre più urgente - di conoscere le fondamentali procedure per costruire i più importanti elaborati educativi e didattici, ma anche per adempiere ai più importanti obblighi burocratici. Per rispondere a questa richiesta saranno formalizzate i relativi percorsi.

In questo periodo di radicali cambiamenti della struttura organizzativa, ma, soprattutto, degli atteggiamenti educativi e degli obiettivi didattici, la Commissione Qualità Totale dovrà cercare di capire come i mutamenti sono percepiti dalle famiglie e vissuti dai docenti, e ricercare le modalità più idonee per intervenire ed eliminare le situazioni di difficoltà.

È un'attività che non finisce mai, poiché infiniti sono i cambiamenti nella scuola e, soprattutto, nella società e gli insegnanti devono avere a disposizione gli strumenti interpretativi per rispondere adeguatamente e vivere con minor ansia il loro lavoro.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Il Contratto Formativo

La scuola, con l'elaborazione del POF, predispone un "contratto formativo" che la impegna a formare l'individuo seguendo un preciso percorso.

Esplicitando le proprie finalità educative e didattiche l'Istituto intende coinvolgere la famiglia e l'alunno nel processo di formazione della personalità di quest'ultimo.

La famiglia, dopo aver accettato la proposta, è impegnata in prima persona a collaborare responsabilmente con i docenti affinché, attraverso il rispetto dei reciproci impegni assunti, si possa realizzare il percorso concordato.

Il contratto formativo coinvolge direttamente anche l'alunno, poiché gli obiettivi che s'intendono perseguire, la metodologia adottata e i processi d'apprendimento gli sono preventivamente ed adeguatamente illustrati. Gli alunni sono pertanto soggetti attivi del proprio percorso formativo e sono chiamati a collaborare al suo successo.

È importante rilevare la portata educativa di quest'atteggiamento dell'Istituto, poiché si dà una notevole importanza all'aspetto motivazionale dell'esperienza scolastica: la famiglia e, soprattutto, l'alunno sono corresponsabili nello snodarsi di tutta l'esperienza scolastica, della realizzazione di un percorso che interessa un segmento fondamento della vita delle alunne e degli alunni

La valutazione

L'operato dei singoli docenti e della collegialità è sottoposto a valutazione, insieme all'istituzione che essi rappresentano, quando si esprime un giudizio su ciascun alunno. L'atto valutativo è il risultato di una complessità d'azioni che lo precedono e che impongono all'insegnante l'autovalutazione rispetto ai seguenti punti fondamentali:

- Il clima relazione docente/alunno - alunni;
- L'efficacia della comunicazione;
- La capacità di coinvolgimento;
- Le strategie educative e didattiche utilizzate.

La valutazione costituisce una tappa di un lungo processo che porta all'evoluzione dell'individuo dai punti di vista socio - relazionale, dell'autonomia e degli apprendimenti.

È diagnostica, ma anche prognostica. È diagnostica in quanto fotografa una situazione in ogni modo in evoluzione, ma è anche prognostica poiché non si limita alla constatazione, ma propone modalità d'intervento ed un progetto da seguire insieme - docenti, alunno e famiglia - per raggiungere obiettivi più elevati e concordati.

La professionalità docente si esplica, infatti, nella capacità propositiva di soluzioni adeguate al problema.

L'Istituto è impegnato a rendere sempre più esplicativi questi momenti attraverso strumenti autovalutativi/valutativi, strutturati e non, che consentono di "leggere" sempre meglio lo sforzo collettivo della scuola per raggiungere risultati sempre più soddisfacenti per l'alunno.

La valutazione è un atto collegiale frutto di un continuo scambio d'informazioni e del confronto tra docenti.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni, i criteri presuppongono:

- Una valutazione di tipo formativo, che, come detto, è tesa ad individuare tutte le strategie utili al recupero, all'integrazione, allo sviluppo dell'individuo e delle sue capacità.
- La valutazione dell'alunno deve prevedere la verifica dell'efficacia degli strumenti usati, itinerari diversificati proposti, modalità di recupero attuate.
- La valutazione finale, sommativa, pur evidenziando la realtà del complesso dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche, non può prescindere da finalità formative generali.
- La valutazione come atto collegiale deve rappresentare la convergenza di una pluralità di opinioni espresse dagli insegnanti coinvolti.

Per ogni area sono individuati livelli d'acquisizione, in rapporto:

- ad obiettivi formativi;
- a competenze specifiche acquisite;
- ad aspetti socio - relazionali;
- all'atteggiamento complessivo nei confronti dell'esperienza scolastica.

La valutazione è, comunque, mirata alla verifica del processo, delle abilità sottese al raggiungimento di un determinato risultato.

E' importante rivedere con gli alunni il percorso compiuto, evidenziare le difficoltà incontrate, verificare al termine del lavoro le conoscenze realmente acquisite, per un avvio all'autovalutazione.

Il rispetto e la valorizzazione delle caratteristiche individuali insieme all'avvio all'autovalutazione costituiscono nella scuola dell'infanzia e primaria la prima fonte d'orientamento che è ulteriormente affinata nella scuola secondaria di primo grado.

In quest'ultimo segmento del percorso scolastico la valutazione tenderà via via a valorizzare le competenze acquisite, anche in funzione orientativa e nella prospettiva del completamento dell'obbligo scolastico.

La valutazione dell'alunno inevitabilmente dovrà tener conto anche della legge 53/2003 sulla Riforma della Scuola e dei relativi decreti applicativi. In particolare del Decreto Legislativo n° 59 del 19 febbraio 2004 "Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati" e della Circolare Ministeriale n° 85 del 3 dicembre 2004 "Indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado".

Il documento di valutazione assume un compito riassuntivo e "certificatore" del percorso formativo seguito delle competenze complessive acquisite e della regolarità della frequenza sia del percorso educativo.

L'Esame di Stato, al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, conclusivo del percorso compiuto nella prima parte della scuola dell'obbligo ed il documento rilasciato attestano il livello delle competenze acquisite,

Le competenze chiave di cittadinanza, già precedentemente citate, costituiscono il “profilo” dell’alunno in uscita dalla scuola del primo ciclo e rimandano alle raccomandazioni di Lisbona certificando il livello elementare, intermedio e avanzato dell’acquisizione delle stesse. La rilevazione di tali competenze è trasversale a tutte le discipline e viene attuata attraverso l’osservazione sistematica nell’ambito delle diverse attività proposte, nonché attraverso l’elaborazione e la somministrazione di compiti complessi o prove situate che stimolano l’alunno a saper utilizzare le conoscenze passando da un “sapere” ad un “saper fare” in situazione non nota.

Uno degli aspetti nuovi introdotti dalla recente normativa è quella della valutazione del comportamento di ciascun alunno. L’Istituto ha preso come base di riferimento per l’individuazione dei criteri di valutazione, il rispetto delle regole del contratto formativo.

La regolarità della frequenza diventa uno degli indicatori più importanti, poiché giustifica il livello degli apprendimenti, il rispetto delle regole e, quando se ne ravvisa la necessità, l’eventuale non ammissione alla classe successiva.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Valutazione iniziale	Prove d’ingresso oggettivamente presentate per verificare le conoscenze o contenuti acquisiti e le competenze
Valutazione formativa o in itinere	Prove di verifica sul percorso educativo - formativo seguito, al fine di correggerlo eventualmente con interventi compensativi (feedback, pause didattiche).
Valutazione finale o sommativa	Per certificare il livello delle conoscenze, competenze e capacità acquisite.

CHE COSA VALUTARE

Conoscenze	L’insieme dei contenuti per lo svolgimento di determinate operazioni.
Capacità	Esecuzioni corrette finalizzate a determinati compiti.
Competenze	Saper fare – l’insieme di abilità concorrenti alla soluzione di una situazione problematica.
Comportamenti e atteggiamenti	Emotività – area socio – affettiva e collaborativa.

STRUMENTI DI VERIFICA

Prove orali	<input type="radio"/> interrogazioni <input type="radio"/> colloqui <input type="radio"/> interviste
Prove scritte	- strutturate - semistrutturate - non strutturate

Prove pratiche	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di prodotti pittorici plastici - Realizzazione di lavori tecnici ed artistici - Esecuzione di canti, brani musicali e saggi.
Osservazione del comportamento	<ul style="list-style-type: none"> ● Rapporti interpersonali ● Rispetto delle regole ● Senso di responsabilità ● Motivazione, impegno e collaborazione ● Autonomia operativa

CRITERI DI MISURAZIONE

Prove strutturate e semistrutturate	Esercizi: vero falso; a scelta multipla; questionari.	Valutazione in base a punteggi prestabili
Prove strutturate	Elaborazioni, trattazione di temi in forma orale e/o scritta. Aspetti contenutistici Aderenza al tema Sviluppo e coerenza dell'argomentazione Capacità di analisi e di sintesi Considerazioni personali Aspetti formali Chiarezza espositiva Periodare Ortografia Morfosintassi Punteggiatura	Valutazione in base a punteggi prestabili dai docenti.

TEMPI E MODALITA' DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

Prove	Classi	Scansione
Verifica	Singolo insegnante	Al termine della presentazione dei contenuti.
	Parallele/Ambiti e Materia	Bimestrale (con schede preparate dal gruppo).

Prove abilità trasversali		Fine anno scolastico
Valutazione globale		Quadrimestrale

STRUMENTI/DOCUMENTI DI VALUTAZIONE

Scuola dell'Infanzia	
	<ul style="list-style-type: none"> - Profilo di passaggio alla scuola primaria - Profili individuali dell'alunno - Griglie verifiche bimestrali
Scuola Primaria	
	<ul style="list-style-type: none"> - Tabulazione dei dati su moduli specifici, in dotazione dei docenti, da allegare al giornale dell'insegnante. - Griglie aggiornate, distinte per classe per la rilevazione degli apprendimenti e delle capacità trasversali – in ingresso, in itinere e finali dell'alunno riferite ai tre ambiti disciplinari; - Scheda di valutazione dell'alunno.
Scuola secondaria di primo grado	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Griglie di rilevazione della situazione d'ingresso ▪ Tabulazione dei dati su appositi moduli in dotazione ai singoli docenti da consegnare ai coordinatori ▪ Scheda di valutazione finale.

Per gli alunni in situazione di handicap si fa riferimento alle modalità documentative/valutative previste dalla Legge 104 e successive modificazioni.

Dall'anno scolastico 2013/2014 in tutte le scuole dell'Istituto è stato introdotto il "registro elettronico" che permetterà alle famiglie, dal secondo quadrimestre di quest'anno, grazie a delle credenziali d'accesso, di visionare le valutazioni in itinere e finali dell'alunno secondo il principio della trasparenza della valutazione.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'autovalutazione trova le sue motivazioni profonde nella necessità, avvertita dagli insegnanti, di verificare la qualità del percorso educativo e didattico seguito, d'individuare ulteriori strategie per raggiungere i risultati non acquisiti e per mettere in campo le risorse necessarie a risolvere le situazioni problematiche che sono state individuate. Dal punto di

vista dell'attività collegiale, poi, il docente deve confrontarsi con i colleghi e qui deve esplicare la sua professionalità dal punto di vista progettuale. Anche in questo settore è necessaria un'autovalutazione del proprio operato per poter intervenire in maniera sempre più adeguata nel lavoro d'équipe.

Nell'Istituto è operativa una commissione di Autovalutazione d'Istituto che, analizzata l'attività docente nei suoi momenti specifici di interrelazione con i colleghi, gli alunni e i loro genitori, individua gli indicatori e i corrispondenti descrittori della professione docente:

- 1) Conoscenza e rispetto degli adempimenti concernenti ruolo e funzione dell'insegnante.
- 2) Conoscenza della didattica
- 3) Capacità di stabilire rapporti interpersonali con alunni, genitori, colleghi.
- 4) Capacità di comunicare.
- 5) Capacità di progettare e programmare.
- 6) Capacità di lavorare in équipe

La Commissione, divenuta operativa ancor prima della presentazione – approvazione del decreto attuativo della Riforma della scuola dovrà individuare anche criteri di valutazione condivisi e parametri di riferimento comuni che consentano comunicabilità e trasferibilità delle esperienze.

Sarà necessario, pertanto, che gli strumenti già in uso per la valutazione della qualità di sistema siano modificati rendendoli funzionali a questo scopo.

FORMAZIONE DOCENTI ED A.T.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Quantità 2. Qualità <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center; padding: 5px;">Efficienza</th><th style="text-align: center; padding: 5px;">Efficacia</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="padding: 10px;"> Elementi oggettivi Elementi soggettivi Elementi soggettivi </td><td style="padding: 10px;"> Spazio scuola Tempo scuola Contenuti Metodologie Utilizzo delle risorse Aggiornamento come crescita professionale Rapporti con l'esterno Tempo docenza Rapporto tra numero insegnanti e numero alunni </td></tr> </tbody> </table>	Efficienza	Efficacia	Elementi oggettivi Elementi soggettivi Elementi soggettivi	Spazio scuola Tempo scuola Contenuti Metodologie Utilizzo delle risorse Aggiornamento come crescita professionale Rapporti con l'esterno Tempo docenza Rapporto tra numero insegnanti e numero alunni
Efficienza	Efficacia				
Elementi oggettivi Elementi soggettivi Elementi soggettivi	Spazio scuola Tempo scuola Contenuti Metodologie Utilizzo delle risorse Aggiornamento come crescita professionale Rapporti con l'esterno Tempo docenza Rapporto tra numero insegnanti e numero alunni				
PRODUTTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> → Grado di modifica del comportamento degli alunni → Criteri di valutazione – prove oggettive, griglie di valutazione, osservazione sistematica degli alunni → Autovalutazione docenti ed altri operatori. 				

L'INFORMAZIONE

In coerenza con i principi della tempestività, trasparenza, efficacia ed efficienza espressi nella Carta dei Servizi, l'Istituto ha strutturato stabili modalità di comunicazione interna ed esterna volte a:

- Diffondere il più possibile le informazioni che riguardano gli utenti;
- Favorire la diffusione delle informazioni all'interno dell'Istituto;
- Documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;
- Far conoscere al territorio le attività della scuola ed i "prodotti" che ne sono derivati;
- Dotarsi di diversi strumenti cui attingere per acquisire informazioni.

Informazione interna

La complessità dell'Istituto e la consapevolezza delle responsabilità derivanti dall'autonomia scolastica richiedono un notevole sforzo nella gestione di un'organizzazione sempre più impegnativa dal punto di vista della comunicazione.

È necessario, pertanto, costruire un'efficace rete comunicativa all'interno dell'Istituto, affinché tutto il personale sia messo a conoscenza delle informazioni utili alla realizzazione del progetto comune e le condividano.

Si tiene che ciò sia possibile attraverso le seguenti modalità:

- Documentando tutta l'attività didattica svolta nel tempo;
- Mettendo a disposizione il materiale didattico e non prodotto dai docenti nello svolgimento dell'attività con gli alunni.
- Favorendo la circolazione delle informazioni all'interno delle scuola dell'Istituto, con particolare riguardo agli incarichi assegnati.
- Facendo conoscere il materiale prodotto dalle commissioni o gruppi di progetto.
- Pubblicando il materiale prodotto da docenti e alunni sul sito dell'Istituto

Informazione esterna

L'Istituto promuove momenti d'incontro scuola – famiglia al fine di informare i genitori della progettazione delle attività, dell'andamento educativo e didattico, ma anche per un'azione di coinvolgimento relativa all'attuazione del Contratto Formativo e accogliere eventuali proposte che da essi possono pervenire.

I cambiamenti in atto nel sistema scolastico richiedono un costante raccordo con le famiglie per informarle delle nuove disposizioni, delle decisioni assunte dagli organi collegiali competenti e favorire scelte sempre più consapevoli.

La collaborazione della famiglia diventa ancor più impegnativa nel momento della costruzione del Portfolio delle competenze, proprio perché è previsto uno scambio costante d'informazioni che prima non era formalizzato, ma ora deve essere documentato con precisione e condiviso.

- Assemblee di classe

Generalmente si svolgono:

- Nel mese immediatamente precedente la scadenza prevista per le iscrizioni per illustrare l'organizzazione didattica ed il Piano dell'Offerta Formativa.

All'inizio dell'anno scolastico per

- illustrare le programmazioni delle discipline/materie ed i progetti di sezione/classe e plesso.

- Condividere con le famiglie il Contratto Formativo.
- Accogliere eventuali proposte.

- **Colloqui individuali**

Trovano il loro fondamento nella volontà di promuovere, in stretta e costante collaborazione con la famiglia, la piena formazione degli alunni e delle alunne. La scuola, infatti, intende costruire un dialogo con i genitori che non si basi solo sulla mera informazione relativa agli apprendimenti, ma che prenda in considerazione tutti gli aspetti della sfera socio – affettiva della personalità degli alunni. La condivisione degli obiettivi e delle modalità con cui perseguiрli può portare risultati soddisfacenti. Il contributo della famiglia diventa fondamentale nel momento in cui informano i docenti degli interessi, attitudini, difficoltà che l'alunno incontra non soltanto in ambito scolastico.

- **Consegna e illustrazione dei documenti di valutazione**

È un'ulteriore momento di confronto – verifica tra la scuola e la famiglia. Generalmente è utilizzato per individuare insieme le modalità d'intervento più corrette nel caso in cui è necessario offrire un aiuto all'alunno.

LE RISORSE FINANZIARIE

La complessità dell'Istituto, l'elevato numero degli alunni e del Personale richiedono una consistente disponibilità di risorse, per garantire il normale svolgimento dell'attività didattica, l'adempimento degli obblighi burocratici ed amministrativi, nonché l'organizzazione delle esperienze funzionali alla formazione e aggiornamento del Personale.

L'Istituto attinge fondi per finanziare le proprie attività da:

1. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
2. Enti Locali;
3. Enti sovra comunali (Provincia e Regione);
4. Enti e imprese private (banche, imprese e società, associazioni onlus, ecc.)

I fondi ministeriali servono per:

- la realizzazione di progetti specifici per i quali sono destinati secondo piani di previsione allegati ai progetti stessi.
- Il funzionamento didattico e le spese di funzionamento.

Gli Enti Locali sostengono la maggior parte degli oneri derivanti dagli acquisti delle diverse strumentazioni, del facile consumo, nonché dalla realizzazione dei progetti educativo – didattici di classe e di plesso/sede.

Gli Enti sovra comunali contribuiscono alla realizzazione di progetti che riguardano un ambito territoriale che va oltre a quello dell'Istituto.

Enti e imprese private (banche, imprese e società, associazioni onlus, ecc.) contribuiscono alla realizzazione di iniziative rilevanti quali il Concorso Nazionale "Arisi" o all'acquisizione, attraverso contributi finanziari o donazioni, di strumenti didattici: computer, apparecchi scientifici, ecc.

Le famiglie degli alunni, infine, contribuiscono alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare per quanto concerne: viaggi d'istruzione e visite didattiche, attività sportive e l'assicurazione per gli infortuni.

PROGETTI DI PLESSO

2014/2015

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI GRONTARDO

ATTIVITA' CURRICOLARI: Programmazione educativo didattica	<p style="text-align: center;">Progetti offerta formativa</p> <p>Il processo formativo che noi vogliamo attuare nasce da osservazioni - rilevazioni delle esigenze dei bambini e privilegia una didattica che si serve come base della "pedagogia della memoria". Attraverso la condivisione del vissuto personale e di gruppo, i bambini si rendono consapevoli di una avere una propria identità, che viene rafforzata attraverso esperienze partecipate, sia come promozione personale, che impulso sociale. L'attuazione di tale metodologia promuove attraverso la sperimentazione di progetti concreti una ricerca-azione che intrecci le due dimensioni dell'apprendimento :</p> <p>"Astratto - teorico-epistemologico" attraverso la progettazione.</p> <p>"Concreto e quotidiano" nell'esperienza dei laboratori.</p> <p>Nell'attivazione dei diversi percorsi viene attuata una strategia, di interventi mirati, che è coerente con la plasticità ed il dinamismo dello sviluppo infantile e capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità del bambino, nelle diverse forme di linguaggio e nei dissimili profili di intelligenza. Gli obiettivi che verranno sollecitati nei percorsi relativi ai diversi progetti sono stati ricavati dalle indicazioni nazionali.</p>
	<p style="text-align: center;"><u>PROGETTO ANNUALE: "LE AVVENTURE DI BRUCO MAISAZIO"</u></p> <p style="text-align: center;">Sarà un percorso trasversale che entrerà nei diversi laboratori giornalieri personificandone i contenuti</p> <p style="text-align: center;"><u>EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA</u></p> <p><u>Progetto "Accoglienza annuale: io e gli altri" che comprende, anche, le diverse esperienze socializzanti previste per il corrente anno scolastico includendo tutti i microprogetti relativi ai periodi: Natale, Carnevale, Pasqua, le uscite didattiche e le diverse feste celebrative</u></p> <p style="text-align: center;">Progetto "io e gli altri "</p> <p style="text-align: center;">A.4 Progetto "imparo a condividere..."</p> <p style="text-align: center;">A.3 Progetto "Benvenuti bruchetti "</p> <p><u>Progetto ambientale "Intorno a noi c'e la vita"</u></p> <p style="text-align: center;">A. 5 " Le meraviglia del prato"</p> <p style="text-align: center;">A.4 "fiabe... nel piatto e nel...vaso"</p> <p><u>Progetto I. R. C. : l'attività verrà svolta da un insegnante esterna specializzata</u></p> <p><u>Progetto annuale :"Camminiamo con Gesù" A 3 A4 A5</u></p> <p><u>Progetto annuale alternativa all'I.R.C.</u></p> <p style="text-align: center;">" fiabe nel mondo" attività di alfabetizzazione per A 3 A4 A5</p>

ARTE ESPRESSIVO – LINGUISTICA -

Progetti annuali divisi per gruppi di età

A.5 Prima di leggere “prima di scrivere e contare...” e “immagini che parlano”

A.4” tutti in ...rima!”, “progetto Calendario 2014 2015” e il progetto :”L’arte nel cibo!” attraverso la costruzione di libri Pop hap: “Cosa c’è in frigorifero”

Progetto di inglese

A 5 “Funny english”

Progetto motoria

A.3 “ muoversi con gusto”

Gruppo mezzani A. 4: “laboratorio di musica e movimento :dal movimento alla comunicazione ”

Gruppo grandiA. 5 “nello spazio attorno a me”

EDUCAZIONE MUSICALE

Trimestrale da febbraio per i 3, 4 e 5 anni Progetto “Laboratorio musicale 2014 2015”

Con il maestro Roberto Pascucci finanziato dall’amministrazione comunale

CONTINUITÀ

Progetto “Continuità con la scuola Primaria

A 5 Annuale con cadenza mensile

Incontri con il gruppo piccoli ed i bambini che frequentano la scuola nido del paese :”Biribò”.

Progetto continuità con il nido:”Biribò cresce”

all’interno dei progetti si articoleranno i seguenti laboratori

- laboratorio grafico – espressivo manipolativo
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio “ un libro dopo l’altro”.
- laboratorio psicomotorio

Nel corso dell’anno scolastico sono previste attività di Collaborazione:

- con la locale Biblioteca Comunale e con il gruppo di volontari dell’associazione “Solidarietà” attivi sul territorio.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSTIANO

ATTIVITÀ CURRICOLARI Programmazione educativo-didattica	<p>Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta dei diritti e dei doveri di ciascuna persona all'interno di una comunità, favorendo così l'acquisizione di capacità percettive per esprimere sensazioni ed emozioni.</p> <p>Il percorso si sviluppa attraverso una storia\percorso che permette di vivere esperienze concrete all'interno della realtà scolastica.</p> <p>Si è vista la necessità, come indicato nelle indicazioni nazionali di valorizzare ogni identità ed ogni diversità per giungere ad una convivenza civile, democratica e serena. Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro diritti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro (diritti e doveri).</p>
PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Accoglienza: "Ciao... ci sono anch'io ", anni 3-4-5, periodo settembre-ottobre. • Progetto annuale " Noi cittadini del mondo ", anni 3-4-5, periodo novembre-maggio. • Educazione religiosa, "Alla scoperta della bellezza del creato" anni 3-4-5, periodo settembre-maggio. • Attività alternativa IRC: "Tutti amici" (approfondimento lessicale). • Progetto mediazione culturale (Per tutti i bambini e genitori indiani) 10 ore con la mediatrice, in vari momenti di necessità (es colloqui, riunioni) • Progetto di lingua inglese : " Happy children", anni5, periodo gennaio-maggio. • Progetto Continuità infanzia-primaria, anni 5 . • Progetto stagioni " Un vestito per ogni stagione ", anni 3-4-5 il gruppo sezione, periodo ottobre-maggio.
LABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> • All'interno dei progetti verranno strutturati alcuni laboratori: • Laboratorio di alfabetizzazione "Tutti amici!", anni 3, 4, 5 periodo novembre-maggio. • Laboratorio teatrale: " La famiglia dei bottoni ", anni 4-5, periodo ottobre. • Laboratorio del colore: " Bottoni colorati ", anni 4-5, periodo ottobre. • Laboratorio logico- matematica: " La logica dei bottoni" anni 4, 5 periodo novembre, dicembre, gennaio • Laboratorio musicale: " Con la musica comunico e sogno e..." anni 4-5 periodo novembre, dicembre, gennaio. • Laboratorio di motoria "Cavalioccare, "Star bene nel proprio corpo!" anni 3, 4 e 5 periodo gennaio -aprile • Laboratorio di sicurezza sulla strada " Star bene, ed essere sicuri in strada " anni 3, 4 e 5 periodo marzo- aprile
Collaborazione con l'extrascuola	<ul style="list-style-type: none"> • Con l'esperta di psicomotricità: Elena Bacciocchi, progetto a pagamento "Star bene nel proprio corpo".(650 euro) • Con la mediatrice Balijinder Grewal 10 ore • Con la polizia municipale per l'educazione stradale

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN MARINO

Progetti e Laboratori

PROGETTO ACCOGLIENZA: “A SCUOLA CON IL SORRISO”

Anni 3-4-5. Periodo di realizzazione: settembre-ottobre

PROGETTO A VALENZA ANNUALE: “GIORNO PER GIORNO GIOCO, COSTRUISCO E IMPARO”

Anni 3-4-5. Periodo di realizzazione: novembre-maggio

PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA (il titolo sarà definito prossimamente)

Anni 5. Periodo di realizzazione: novembre-maggio

PROGETTO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA “IN VIAGGIO CON GESÙ”

Anni 3-4-5. Periodo di realizzazione: ottobre-maggio

PROGETTO DI ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'I.R.C. “ALLA RICERCA DELLE PAROLE”

Anni 3-4-5. Periodo di realizzazione: ottobre-maggio

PROGETTO DI MUSICA (con esperto) “MUSIGIOCANDO”

Anni 5. Periodo: novembre -maggio. Anni 3. Periodo: gennaio maggio
(gratuito)

LABORATORIO DI INGLESE “WELCOME INGLISH”

Anni 5. Periodo di realizzazione: Gennaio-Maggio

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' (con esperto) “IL MIO CORPO CHE SI MUOVE”

Anni 3-4-5. Periodo di realizzazione: novembre-maggio
Ore: 65. Costo: 1625.00 euro

LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE E DI ESPRESSIVITA' (con esperto) “IL CANTIERE DELLA CREATIVITA”

Anni 3-4-5. Periodo di realizzazione: novembre-dicembre, febbraio-marzo
Ore: 24. Costo complessivo: 480.00 euro

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VESCOVATO

ATTIVITA' CURRICULARI Programmazione educativo – didattica	La programmazione educativo - didattica costituisce il punto centrale del Piano dell'Offerta Formativa. Il progetto educativo della scuola si struttura tenendo conto delle caratteristiche dei bambini e dei loro bisogni e si configura come una pianificazione dinamica e flessibile che favorisce il fare, la scoperta, la conoscenza e lo scambio sociale nel rispetto dei diversi stili cognitivi individuali e delle esperienze pregresse familiari e sociali.
PROGETTI	<p>“ACCOGLIENZAIN ALLEGRIA E IN SINTONIA” PROGETTO ACCOGLIENZA anni 3,4,5 ANNI 3: “CAVALGIOCARE” PROGETTO SPORTIVO, LUDICO-EDUCATIVO “CRESCIAMO INSIEME CON LO YOGA” “PLAY AND LEARN” APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE “IN TUTTI I SENSI: PERCHE' TUTTO ABBIA UN SENSO” PROGETTO CONTENITORE “GESU' RIMANI CON NOI” ED. RELIGIOSA “IMPARO AD ASCOLTARE” ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE “IL CORPO IN GIOCO” PSICOMOTORIA</p> <p>ANNI 4: “SUONI MUSICA CANTI” ATTIVITA" MUSICALI “CAVALGIOCARE” PROGETTO SPORTIVO, LUDICO-EDUCATIVO “PRIMA DI LEGGERE” APPROCCIO ALLA LETTO-SCRITTURA “IL CORPO IN GIOCO” PSICOMOTORIA “FILI E STORIE” “GESU'RIMANI CON NOI” PROGETTO DI ED.RELIGIOSA “ASCOLTO E IMPARO” ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA</p> <p>ANNI 5 “FACCIAMO SUONARE LA SPAZZATURA” “CAVALGIOCARE” PROGETTO SPORTIVO, LUDICO-EDUCATIVO “IL PIANETA RICICLONE” PROGETTO CONTENITORE “PRIMA DI LEGGERE” APPROCCIO ALLA LETTO-SCRITTURA “ENGLISH TIME” PROGETTO INGLESE “POLDO IL DRAGHETTO MANGIA RIFIUTI” PROGETTO CONTINUITA" “PROGETTO RELIGIONE” “IMMAGINI A SORPRESA” ALTERNATIVA</p>
LABORATORI	I LABORATORI SI SVILUPPERANNO ALL'INTERNO DEI PROGETTI: <ul style="list-style-type: none"> -Linguistico -Grafico-pittorico-espressivo-manipolativo -Inglese -Psicomotorio
COLLABORAZIONE CON L'EXTRASCUOLA	SONO PREVISTE ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON ENTI LOCALI ED ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PIEVE TERZAGNI

ATTIVITA' CURRICOLARI: Programmazione educativo-didattica

L'età della scuola dell'infanzia è per i bambini e le bambine un periodo ricco di cambiamenti legati alla crescita psicofisica (cognitiva, fisica, sociale...).

Le opportunità che vengono proposte mirano ad offrire esperienze e percorsi didattici confacenti alle esigenze e alle capacità di ciascun bambino e bambina nella considerazione che le diverse ed individuali caratteristiche e potenzialità cognitive possono essere sviluppate secondo modi e tempi differenziati per ogni persona.

Le competenze linguistiche, logico/matematiche, corporali e spaziali, musicali, interpersonali e intrapersonali, devono trovare occasioni molteplici per essere sviluppate nelle attività quotidiane della scuola dell'infanzia attraverso lo sviluppo di diverse esperienze didattiche e l'approccio a varie metodologie.

Nella scuola dell'infanzia l'approccio diretto alle varie situazioni e la dimensione ludica di tutte le esperienze garantiscono ai bambini ed alle bambine il piacere del fare.

- Progetto Accoglienza – “**TENIAMOCI PER MANO**”: giochi di conoscenza e interazione (per tutti i bambini 3-4-5 anni, periodo: settembre /novembre);
- Progetto di Natale -”**NATALE E'...**”(bambini di anni 3-4-5 periodo novembre/dicembre);
- Progetto a valenza Annuale - ”**ARTE E CIBO**”(periodo gennaio/maggio -bambini 3-4-5 anni);
- Educazione Religiosa - ”**AMICO GESU**”“-(bambini 3-4-5anni-periodo-ottobre/maggio);
- Attività alternativa IRC - ”**AMICO LIBRO**” (bambini di anni 3-4-5- periodo ottobre/maggio);
- Progetto Continuità infanzia- primaria –da definire in commissione(bambini di 5 anni e classe prima, periodo ottobre / maggio;
- Laboratorio di lingua inglese: ”**FUNNY FOOD** ” (periodo: gennaio / maggio-bambini di anni 5);
- Laboratorio espressivo-pittorico ” **ARTISTI IN ERBA**” (periodo: gennaio/maggio, anni 3 al mattino/ anni 5 al pomeriggio)
- Progetto pomeridiano di logica ”**NUMERI PER GIOCARE, LETTERE PER PARLARE**”(periodo gennaio/maggio- bambini anni 5);
- Progetto con esperta a pagamento ”**CAVALGIOCARE**”(periodo febbraio /maggio-bambini di 3-4-5 anni).
- Progetto di musica con esperto a pagamento ” **PAROLE E MUSICA**”

Collaborazione con l'extrascuola

- Collaborazione con la Biblioteca Comunale per la realizzazione dei progetti;
- Collaborazione con responsabili della Palestra Comunale;
- Collaborazione con tutte le associazioni di volontariato del paese(AVIS, PRO LOCO, AUSER, AMICI DEL FALO', G.S. PESCAROLO...).

PROGETTO A PAGAMENTO

CAVALGIOCARE : ore previste 24 al costo di € 600,00

MUSICA : ore previste 20 al costo di € 500,00

SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria di CA' DE' MARI

ATTIVITA' CURRICULARI	La programmazione educativa - didattica fa riferimento agli orientamenti espressi nel curricolo d'Istituto, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle Indicazioni Nazionali
PROGETTI	<p>Progetti a costo, finanziati con il fondo "Diritto allo studio" a carico dell'Amministrazione comunale, per interventi di esperti a pagamento:</p> <p>"Il giardino delle emozioni", progetto di educazione all'affettività e alle emozioni che consiste in differenti laboratori di educazione socio-affettiva, rivolto agli alunni di tutte le classi. Prevede l'intervento di un esperto esterno per dieci ore in ciascuna classe, distribuite nell'arco dell'anno scolastico.</p> <p>"L'arte nella creta", progetto di educazione all'arte e all'immagine rivolto a tutte le classi del plesso. I laboratori prevedono un percorso di conoscenza del materiale argilla con le sue potenzialità espressive e le principali tecniche di lavorazione. Prevede l'intervento di un esperto esterno per quattro ore in ciascuna classe, distribuite nell'arco dell'anno scolastico.</p> <p>Progetti a titolo gratuito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Give me five", il senso dell'esperienza, progetto promosso dalla fondazione Cariplò, a cui ha aderito l'Amministrazione comunale di Gadesco, che intende promuovere, incoraggiare e supportare le biblioteche a innovare la programmazione delle proprie attività, al fine di incoraggiare i cittadini a fruire attivamente degli spazi delle biblioteche, rendendosi protagonisti della vita sociale e culturale del territorio. Prevede tre laboratori espressivi: tattile, di introduzione al teatro e fotografia rivolto a tutte le classi e distribuito nell'arco dell'anno scolastico, per un totale di 90 ore (30 per ciasun laboratorio). • "Amici per la musica", progetto di educazione musicale che prevede l'avvio allo studio dello strumento musicale, a scelta tra flauto e melodica, per le classi 4^ e 5^ per l'intero anno scolastico. • "A scuola di pattini", progetto di educazione motoria proposto a tutte le classi nel corso del II quadrimestre. • "The MilkyLand", progetto di educazione alimentare, per le classi 1^ e 2^ volto alla scoperta della filiera del Grana Padano, scelto da EXPO 2015 • Progetti di continuità Infanzia/Primaria e Primaria/Secondaria di primo grado
LABORATORI	<p>Classi Prima e Seconda: Ambientale, Lettura, Logico-matematico. Classi Terza, Quarta e Quinta: Ambientale, Lettura, Lingua inglese e Informatica</p> <p>L'attività di INFORMATICA viene svolta trasversalmente rispetto alle attività curricolari attraverso l'uso delle LIM presenti nelle aule di ogni classe.</p>
COLLABORAZIONE L'EXTRASCUOLA	<p>CON</p> <p>Biblioteca comunale Amministrazione comunale e Cooperative "Iride" per i servizi di assistenza alla persona e doposcuola "Auser" sezione locale</p>

Scuola Primaria di Ostiano

ATTIVITA' CURRICULARI Programmazione educativo – didattica	La programmazione educativa - didattica fa riferimento agli orientamenti espressi nel curricolo d'Istituto, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle Indicazioni Nazionali
PROGETTI	<p>Progetti a pagamento garantiti grazie al contributo versato dall'Amministrazione Comunale</p> <p>AVIS: "Gocce di vita". Il progetto nasce nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, con l'obiettivo di favorire negli alunni la crescita di una cultura di solidarietà. La messa in opera del progetto vuole essere inoltre un tributo al significativo dono delle sezioni locali di AVIS E AIDO di due lavagne multimediali.</p> <p>Progetto “ Musica per tutti”: progetto di educazione musicale volto all'apprendimento di uno strumento musicale, flauto, glockenspiel e alla realizzazione di coreografie su basi strumentali e al canto corale (fino ad un massimo di 40 ore)</p> <p>Progetti della scuola a titolo gratuito</p> <p>Continuità Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria. Continuità musicale classe V con scuola secondaria di Primo Grado di Ostiano</p> <p>Progetto “Kids Creative Lab”: percorso di educazione all'immagine che prevede la realizzazione di elaborati che verranno esposti presso il padiglione Italia di EXPO 2015.</p> <p>Progetto di educazione alimentare: “Scopriamo i prodotti della nostra terra”. In collaborazione con l'Amministrazione comunale di Ostiano e la Cooperativa S.Lucia</p> <p>Progetto ” Creare riciclando”: realizzazione di oggetti con materiali riciclabili.</p> <p>Progetto CONI : “Sport di classe”: progetto di alfabetizzazione motoria per le classi 3° 4° 5°)</p> <p>Progetto “Avviamento alla pallavolo” : in collaborazione con la società sportiva di pallavolo di Ostiano (classi 3°-4°-5°).</p> <p>Progetto di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> -classi 4 “Viaggio alla scoperta del libro” (Biblioteca statale di Cremona) -classi 5 “Cremona Romana” -classi 3-4-5 “In classe con l'aquilone di famiglie SMA”
LABORATORI	Laboratorio di lettura, Laboratorio di ed. ambientale (dalla classe 1° alla 5°) Laboratorio di matematica classi 1° e 2° Laboratorio di lingua inglese classi 3°-4°-5°
COLLABORAZIONE CON L'EXTRASCUOLA	Biblioteca comunale Amministrazioni Comunali dei paesi afferenti alla scuola AVIS, AUSER, AIDO Squadra locale di Pallavolo Volontari oratorio per il cinema

Scuola Primaria di Vescovato

ATTIVITA' CURRICULARI Programmazione educativo – didattica	La programmazione educativo - didattica fa riferimento agli orientamenti espressi nel curricolo d'Istituto, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle Indicazioni Nazionali
PROGETTI	<p><u>PROGETTI A COSTO:</u></p> <p><i>Progetto di plesso: "Qua la zampa...amico!"</i> Il progetto nasce come continuazione dei percorsi di zoo antropologia già effettuati nei precedenti anni scolastici nel plesso e risponde all'esigenza di far maturare negli alunni sensibilità e rispetto verso il mondo della natura e degli animali in particolare. Si prevedono incontri con esperti del settore e con l'associazione Auser. Costo progetto: circa 2000 euro Ore dell'esperto previste per tutto il plesso: ancora da concordare con lo stesso</p> <p><i>Progetto di plesso: "Mediazione linguistica e culturale"</i> per favorire l'integrazione dei numerosi alunni stranieri e delle loro famiglie. Costo :25 euro all'ora –Numero di ore 10 ore (per un totale di 250 euro)</p> <p><i>Progetto di plesso:" Giraduur te vegni andree"</i> Il progetto si propone di far conoscere agli alunni la storia locale con particolare riferimento a quella dei primi del '900, stimolandoli ad operare confronti fra passato e presente e a stabilire contatti significativi con Enti, Associazioni del territorio e soggetti portatori di memoria storica. Il tema scelto, che abbracerà diversi aspetti (le tradizioni, i lavori praticati, i giochi, eccetera), verrà approfondito sul piano musicale attraverso l'ascolto e l'esecuzione dei canti di una volta. Costo progetto: 3025 euro (di cui 2725 euro per l'esperto + 300 euro per costumi e scenografia. Ore dell'esperto previste per tutto il plesso:109 ore</p> <p><u>PROGETTI ED INIZIATIVE , AD INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE</u></p> <p><i>Progetto continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado</i> (attività da definire in corso d'anno)</p> <p>AL YOGA - CLASSI COINVOLTE : 5^A - 5^B SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI: un' adulta disabile e l' assistente alla persona</p> <p>INPUT: Yoga e scuola possono trovare una speciale sinergia. Con lo Yoga si sperimenta una nuova possibilità educativa per creare uno spazio di accoglienza, che trasforma le situazioni di disagio a partire dalla riscoperta delle risorse personali, un luogo dove fioriscono la concentrazione e la creatività.</p> <p><i>Progetto MUSICA rivolto agli alunni delle classi quarte elaborato dagli insegnanti di musica della scuola secondaria di primo grado</i></p> <p><i>Progetto:" Volontari...amo “ rivolto a tutte le classi</i> Il progetto,avviato nel precedente anno scolastico, persegue l'obiettivo di dare continuità a diverse iniziative legate al volontariato che, nel corso degli anni, hanno caratterizzato il plesso. L'occasione è offerta dalla collaborazione dell'associazione Auser, che già opera nella scuola da alcuni anni.</p>

LABORATORI	<p>Classi prime e seconde: Ambientale – Espressivo – Lettura</p> <p>Classi terze, quarte e quinte: Ambientale – Lettura – Lingua Inglese</p>
COLLABORAZIONE CON L'EXTRASCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Biblioteca comunale, per attività di promozione alla lettura • Comune • Oratorio • AUSER • MARKAS (ditta che ha in appalto la mensa scolastica per l'anno 2013)

Scuola Primaria di Grontardo

ATTIVITA' CURRICULARI Programmazione educativo – didattica	La programmazione educativa - didattica fa riferimento agli orientamenti espressi nel curricolo d'Istituto, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle Indicazioni Nazionali
PROGETTI	<p>Progetto di plesso "La parola ai fiori" sulla comunicazione che prevede una parte a costo totale di € 1 085 con l'intervento di esperto esterno e una parte gratuita legata alla collaborazione dell'ASL con la Scuola.</p> <p>"Progetto KidsCreative Lab" collaborazione alla creazione di una spettacolare installazione presso il Padiglione Italia di EXPO MILANO 2015 con l'utilizzo di semi.</p> <p>In definizione un progetto di musica</p> <p>Progetto Continuità con la Scuola dell'Infanzia</p> <p>Progetto Continuità con la Scuola Secondaria di Primo Grado</p>
LABORATORI	<p>CLASSE PRIMA Laboratorio di lettura classe prima: " Favolare " Laboratorio ambientale Laboratorio di matematica: "Manualmente"</p> <p>CLASSE SECONDA Laboratorio di lettura classe prima: " Leggere, che passione! " Laboratorio ambientale: " Spazi pubblici del mio paese" Laboratorio di matematica: "Logicamente"</p> <p>CLASSE TERZA Laboratorio di lettura: "Come cominciò:miti della creazione e non solo..." Laboratorio ambientale: " Relazione, partecipazione, senso di appartenenza nei diversi contesti sociali" Laboratorio di inglese.</p> <p>CLASSE QUARTA Laboratorio di lettura: "Storie della storia del mondo" Laboratorio ambientale: " Imparo come comportarmi in caso di pericolo (terremoti, incendi, alluvioni ecc) " Laboratorio di inglese.</p> <p>CLASSE QUINTA Laboratorio di lettura: "Pinocchio story" Laboratorio ambientale Laboratorio di inglese.</p>
COLLABORAZIONE CON L'EXTRACUOLA	La collaborazione è stretta con le Amministrazioni Comunali. La Scuola partecipa alle manifestazioni pubbliche promosse dalle Amministrazioni e collabora con la Biblioteca Comunale.

SCUOLA SECONDARIA

SCUOLA SECONDARIA DI LEVATA DI GRONTARDO

ORGANIZZAZIONE	Nella sede sono presenti 6 classi che seguono un curricolo di 30 ore senza rientri pomeridiani. E' prevista una articolazione flessibile del gruppo classe (classi aperte) per alcune attività quali alfabetizzazione e/o recupero e sostegno.
ATTIVITA' CURRICOLARI Programmazione educativo -didattica	La programmazione educativo-didattica, realizzata, attraverso la declinazione di obiettivi, fa riferimento agli orientamenti espressi nel curricolo d'Istituto, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle Indicazioni Nazionali per la Scuola Secondaria di Primo Grado.
	<ul style="list-style-type: none"> • Multimedialità (uso LIM) • Cittadinanza e Costituzione • Ampliamento del curricolo in tutte le classi
PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità Scuola primaria /Scuola secondaria • Orientamento • Alfabetizzazione • Lettura • Teatro-per non dimenticare • Crart • LIM in classe • Affettività • Integrazione H/DSA/ Recupero • Trincee di guerra...pensieri di pace
INIZIATIVE PROMOSSE DALLA SCUOLA O ALLE QUALI LA SCUOLA ADERISCE	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a Giochi Sportivi Studenteschi - Collaborazione con biblioteche - Educazione alla Salute e alla Cittadinanza in collaborazione con ASL- Lombardia - Coop. Lombardia - Partecipazione a iniziative promosse dall'Amministrazione provinciale di Cremona e alle Amministrazioni dei Comuni limitrofi - Partecipazione a stages e giornate di scuola aperta - Partecipazione a spettacoli teatrali
COLLABORAZIONE CON L'EXTRASCUOLA	<p>La scuola si avvale delle collaborazioni con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Amministrazioni Comunali di Grontardo, Scandolara R.O. e Persico Dosimo; • le Biblioteche Comunali di Grontardo e Persico Dosimo; • l'ASL di Cremona; • la Coop Lombardia di Cremona; • l' Amministrazione Provinciale di Cremona

SCUOLA SECONDARIA DI OSTIANO

ORGANIZZAZIONE	Nella sede sono presenti 6 classi: le classi prime e seconde, con il gruppo di alunni delle classi terze a tempo normale, seguono un curricolo di 30 ore. Il gruppo di alunni delle classi terze a tempo prolungato segue un curricolo di 36 ore, comprensive di mensa con due rientri pomeridiani, il lunedì e il mercoledì. Per alcune attività è prevista una articolazione flessibile del gruppo classe (classi aperte).
ATTIVITA' CURRICOLARI Programmazione educativo -didattica	La programmazione educativo-didattica, realizzata, attraverso la declinazione di obiettivi, fa riferimento agli orientamenti espressi nel curricolo d'Istituto, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle Indicazioni Nazionali per la Scuola Secondaria di Primo Grado.
PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> - Continuità - Orientamento - Alfabetizzazione - Progetto Lettura - Educazione alla Salute - Avviamento alla lingua latina (se opportuno, per un gruppo di alunni delle classi III) - Informatica e Multimedialità - Educazione ambientale - Madre lingua Inglese e Francese
INIZIATIVE PROMOSSE DALLA SCUOLA O ALLE QUALI LA SCUOLA ADERISCE	Partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi <ul style="list-style-type: none"> - Concerto di Natale - Evento teatrale in occasione della Giornata della Memoria - Viaggio della Memoria - Concerto di fine anno - Concorso Arisi - Collaborazione con biblioteche - Educazione alla Salute - Repubblica@scuola - Percorsi didattici nel territorio a cura dell'Area Agricoltura, Ambiente Caccia e Pesca della Provincia di Cremona - Progetto di Educazione Ambientale - Consiglio Comunale Ragazzi proposto dall'Amministrazione Comunale di Ostiano - Salone dello Studente - Piattaforma Social Classroom
COLLABORAZIONE CON L'EXTRASCUOLA	La scuola si avvale della collaborazione delle Amministrazioni Comunali e Provinciale, della Biblioteca Comunale di Ostiano, dell'ASL, dell'AIDO di Ostiano, dell'Informagiovani e della Polizia Provinciale

SCUOLA SECONDARIA DI VESCOVATO

ORGANIZZAZIONE	Nella sede sono presenti 9 classi che seguono un curricolo di 30 ore (33 per gli alunni iscritti alla sperimentazione musicale). L'indirizzo musicale prevede un rientro pomeridiano di due ore più un'ora di strumento individuale in accordo con l'insegnante . Le classi sono articolate in modo flessibile (classi aperte)
ATTIVITA' CURRICOLARI Programmazione educativo-didattica	La programmazione educativo-didattica, realizzata attraverso la declinazione di obiettivi, fa riferimento agli orientamenti espressi nel curricolo d'Istituto, nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle Indicazioni Nazionali per la Scuola Secondaria di Primo Grado.
ATTIVITA' AD INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Multimedialità • Strumento musicale • Musica d'insieme • Cittadinanza e Costituzione • Educazione alla salute ed all'ambiente • Approfondimento del curricolo in materie letterarie
PROGETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità (anche musicale)/Orientamento • Alfabetizzazione • Madrelingua Inglese e Francese • Progetto Benessere (in collaboraz. con ASL) • Giornalino del Musicale (classi III) • Progetto Expo (classi I) • Progetto Telethon
INIZIATIVE PROMOSSE DALLA SCUOLA O ALLE QUALI LA SCUOLA ADERISCE	<ul style="list-style-type: none"> • Concorso Arisi • Corso di Latino • Sportello Psicologico • Collaborazioni con biblioteche • Partecipazione a stage si scuola aperta • Giochi Sportivi Studenteschi • Concerti e spettacoli sul territorio-Giornata della Memoria • Vacanze studio
COLLABORAZIONE CON L'EXTRASCUOLA	La scuola si avvale della collaborazione dell'Amministrazione Comunale, della Cooperativa "Iride", della Biblioteca Comunale di Vescovato, della Polizia Provinciale, dell'ASL, dei volontari Auser.